



Parrocchia "Tutti i Santi"
Piazza IV Novembre, 19
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)
CF 80007120936 Partita IVA 01113260937
Codice Meccanografico PN1A04900B

Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Luigi Gonzaga"

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Anni Scolastici 2022- 2025

approvato dal Collegio docenti nella seduta del 8 SETTEMBRE 2023

Scuola dell'infanzia "S.Luigi Gonzaga" di Bagnarola



0434.688094



materna.bagnarola@alice.it

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	5
2. STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	6
3. IL CONTESTO.....	8
4. L'AMBITO CURRICOLARE	9
4.1 MISSION E VISION DELLA SCUOLA.....	9
4.1.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CONFORMITÀ ALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI	11
4.2 IL NOSTRO CURRICOLO	13
4.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	14
4.4 METODOLOGIA.....	15
4.5 VALUTAZIONE	16
4.6 DOCUMENTAZIONE	17
4.7 VERIFICA.....	17
5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	17
5.1 ISCRIZIONI	18
5.2 SERVIZI A DISPOSIZIONE	18
5.3 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	19
5.3.1 LE SEZIONI.....	19
5.3.2STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO NELLA SEZIONE	20
5.4 DOTAZIONI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA	21
5.5 IL TEMPO A SCUOLA	21
5.6 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE.....	22
5.7 ORGANI COLLEGIALI	23
5.7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	23
5.7.2 IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.....	23
5.7.3 IL COLLEGIO DOCENTI	24
5.8 RISORSE FINANZIARIE.....	24
6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	25
6.1 CONTINUITÀ SCOLASTICA.....	25
6.1.1 TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA	25
6.1.2 TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA.....	25
6.2 PROGETTO SICUREZZA.....	26
6.3 SCUOLA E FAMIGLIA	26
6.3.1 REGOLE EDUCATIVE CONDIVISE TRA SCUOLA E FAMIGLIA.....	28
6.4 RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	29

7.	INCLUSIONE SCOLASTICA	30
7.1	PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE	31
7.2	GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (Gli)	31
7.3	INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI	32
7.3.1	FINALITÀ.....	32
7.3.2	OBIETTIVI	32
7.4	GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.....	33
7.5	INCLUSIONE, ACCOGLIENZA E INSERIMENTO STRANIERI	33
7.5.1	FINALITÀ.....	34
7.5.2	OBIETTIVI	34
7.5.3	ATTIVITÀ.....	35
8.	FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	35
8.1	FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE.....	36
8.2	FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO	36
8.3	STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	36
8.4	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	37
9.	DOCUMENTI ALLEGATI E CONSULTABILI A SCUOLA.....	37
9.1	REGOLAMENTO DELLA SCUOLA	37
9.2	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	42
9.3	PROGETTO ACCOGLIENZA	44
9.4	PROGETTO EDUCATIVO	48
9.5	PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	53
9.5.1	PROGETTO DI RELIGIONE.....	53
9.5.2	PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE	59
9.5.3	PROGETTO DI INGLESE	62
9.5.4	PROPEDEUTICA MUSICALE	66
9.5.5	PROGETTO ORIGAMI	68
9.5.6	PROGETTO LIS	71
9.5.7	PROGETTO SPORT	73
10.	DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI).....	74

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PtoF) è il documento più importante di un istituto scolastico, la "carta d'identità" che lo definisce e lo fa conoscere e comprendere alla comunità.

In esso vengono definite e descritte le finalità generali che la scuola intende perseguire in un'ottica di progettualità a medio-lungo termine, adeguate al contesto socio-culturale di appartenenza.

Al suo interno vengono presentati l'organizzazione interna dell'istituto, il contesto sociale, culturale ed economico in cui lo stesso è inserito, i servizi offerti dalla scuola, le scelte educative e metodologiche, i percorsi didattici che si intendono perseguire, tenendo conto di un lavoro di autovalutazione rispetto agli anni precedenti, in un'ottica di continuo e costante miglioramento.

Tale Piano, seppur di durata triennale, viene rivisto, aggiornato e modificato annualmente dal collegio dei docenti sulla base delle esigenze e dei bisogni educativi e formativi dei bambini iscritti, nuovi e non, per i quali è pensato.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge n.107 del 13 luglio 2015 ("Buona Scuola"), coerentemente con le Indicazioni Nazionali e le esigenze interne alla nostra realtà scolastica.

Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal collegio dei docenti nella seduta del 5 settembre 2022, con l'approvazione del legale rappresentante Don Ciprian Ghiurca, che ne ha definito gli indirizzi gestionali e amministrativi, e la coordinatrice didattica Trevisanutto Iris, che ha delineato le scelte e gli indirizzi metodologico-didattici.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione delle famiglie.

Nei tre anni di riferimento (2022-2025) la scuola si impegna a trattare il tema dell'inclusione.

I temi sviluppati saranno:

1. I nuovi supereroi: emozioni e identità. Gentilezza, accettazione del diverso da sé, cura.
2. Giornate mondiali: sensibilizzare e rendere consapevole il bambino sui temi attuali.
3. Professioni: mestieri di cura e assistenza (infermiere, insegnante, educatore...).

Ogni argomento verrà articolato in uno specifico anno scolastico attraverso la stesura del progetto educativo ed organizzato in specifiche Unità di Apprendimento disponibili alla visione da parte degli interessati, su richiesta.

2. STORIA E IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'edificio in cui ora ha sede la scuola dell'infanzia paritaria "San Luigi Gonzaga" in Bagnarola di Sesto al Reghena (PN) fu inaugurato il 24 settembre 1961. Esistono, però, tracce documentali – oltre alla memoria collettiva e personale di molti bagnarolesi – dell'operatività di un asilo infantile e di una annessa scuola di lavoro femminile, che operavano già negli anni immediatamente successivi alla Prima Guerra Mondiale, allo scopo di far vivere ai bambini delle esperienze significative, valide sotto l'aspetto educativo, favorendo una crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa.

La preoccupazione delle famiglie – e con esse della Parrocchia – era rivolta principalmente a offrire strumenti e possibilità di educazione e di istruzione ai giovanissimi, trovandosi assai spesso le famiglie oberate dal lavoro per il mantenimento di una prole numerosa e in condizioni economiche assai precarie.

Ciò spiega l'unanime consenso della popolazione verso un'iniziativa che sentiva come propria, all'origine di una partecipazione corale di sostegno economico con strumenti quali la raccolta e la vendita di uova, allevamento dei bachi da seta, ecc., che al tempo costituivano l'espressione di uno sforzo ingente in vista di un bene comune.

Lo Stato, da parte sua, si affiancava a tale impresa con il proprio contributo (negli archivi della scuola è conservata una lettera datata 29 marzo 1931 del Regio Ispettorato Scolastico di Pordenone, protocollo n. 992, con cui si dà notizia della concessione di un contributo di Lire 400).

Per le attività venivano utilizzati i locali di un edificio dimesso, situato in via Santa Lucia, la cui idoneità era certo più idealizzata che realizzata.

Così, sul finire degli anni '50 si diede inizio a un'impresa che, ancora una volta insieme alle risorse messe a disposizione dagli Enti pubblici, coinvolse l'intera popolazione: costruire una nuova sede, in posizione più aperta e soleggiata, su terreni di proprietà della Parrocchia, in posto centrale rispetto alla vita, al lavoro e a tutte le attività della comunità.



L'impostazione del primo nucleo permise nel tempo, con il migliorare delle condizioni economiche e in vista delle nuove esigenze, di completare l'opera con interventi che la rendessero del tutto idonea a svolgere, nel tessuto sociale del paese, quelle attività in vista delle quali era nata e per le quali sempre più andava caratterizzandosi come scuola materna.

Fra il 2007 e il 2012, l'intera struttura è stata adeguata alle vigenti normative per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni: è stata rimessa a nuovo tutta l'impiantistica, estendendo anche gli spazi per le attività sia al piano superiore dell'ala ovest sia, con la copertura della superficie

prima a cielo aperto, fra le ali est e ovest del complesso.

Attualmente la scuola è gestita da personale laico qualificato – insegnanti e ausiliarie – che continuamente si aggiorna sia sul piano educativo e della formazione cristiana, sia in quello professionale inerente in specie la sicurezza e la prevenzione degli infortuni mediante la partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento organizzati e/o segnalati dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) – sezione di Pordenone – a cui la scuola aderisce.

Essa, poi, si avvale dell'aiuto esterno del volontariato, sotto la presidenza del Parroco *pro tempore* e con l'intervento del Comitato di Gestione, dei genitori eletti come Rappresentanti di Sezione, nonché del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici in concordanza con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" vuole rispondere ai bisogni dei bambini. È ancorata alla vita della Comunità nella quale è presente con la propria identità, si inserisce nelle necessità del territorio e della realtà nella quale è chiamata ad operare.

Compito della scuola dell'infanzia, in collaborazione con le famiglie, è aiutare i bambini attraverso un processo educativo che dia avvio alla capacità di essere, vivere e stare in relazione con altri.

Nell'educazione dei bambini, l'esperienza nella scuola dell'infanzia assume un significato particolare in ordine all'interiorizzazione di valori, all'orientamento di vita, alla formazione della coscienza in continuità rispetto alla primaria formazione educativa dettata dalla Famiglia d'appartenenza.

3. IL CONTESTO

La comunità di Bagnarola conta 2819 residenti (il Comune in totale ha – alla data odierna – 6331 abitanti).

Il sistema dei servizi all'infanzia e scolastici comprende:

- la scuola dell'infanzia paritaria "San Luigi Gonzaga";
- la scuola primaria "Don Antonio Cicuto";
- la scuola secondaria di primo grado "Enrico Fermi".

Il Comune di Sesto al Reghena si divide in tre frazioni: Bagnarola, Ramuscello e Sesto capoluogo. All'interno di ogni frazione ci sono varie località.

A Sesto sono presenti la scuola dell'infanzia, gestita dalla cooperativa "Il portico", e la scuola primaria a tempo pieno "Dante Alighieri".

Le principali attività lavorative riguardano l'industria-artigianato, l'agricoltura e il commercio. La maggior parte delle famiglie ha uno o due figli ed entrambi i genitori lavorano.



4. L'AMBITO CURRICOLARE

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

L'offerta educativa della nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere nei bambini la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Una scuola di democrazia come luogo di tutti e per tutti che non si limiti ad accogliere le diversità, ma le consideri una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale dell'individuo.

L'azione educativa della scuola è coerente con:

- i nuovi Orientamenti del '91 e le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 con aggiornamento del 2017/2018;
- gli "Orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (2022);
- la legge n.107 del 2015;
- i principi ecclesiali sull'educazione scolastica;
- le esigenze del contesto socio-economico e culturale del territorio;
- le Indicazioni Nazionali Europee.

Tutti i bambini che fanno domanda di iscrizione vengono accolti, nei limiti rappresentati dalla capienza e dalla funzionalità dei locali e delle attrezzature di cui dispone la scuola, **purché i genitori accettino il presente PTOF e firmino il Regolamento** della stessa, che hanno condiviso al momento dell'iscrizione con il **patto di corresponsabilità educativa**.

La scuola si fa garante della regolarità del servizio e assicura lo svolgimento delle attività didattiche anche in periodi elettorali.

4.1 MISSION E VISION DELLA SCUOLA

L'identità di una scuola è definita dall'integrazione di tre fondamentali elementi:

- **mission:** la "ragion d'essere", il motivo essenziale della sua esistenza come istituzione. Risponde alla domanda "Perché esisto?" di quella specifica realtà scolastica. Pertanto, equivale all'insieme delle strategie attuate e attuabili affinché la scuola possa effettivamente perseguire le proprie finalità e obiettivi. La *mission* indica l'identità e la finalità istituzionale della scuola, come la si vede e la si percepisce.
- **valori:** fanno da collante nelle relazioni umane all'interno della scuola. Sono l'insieme delle norme etiche e morali che uniscono le persone all'interno della comunità educante della scuola di appartenenza.
- **vision:** rappresenta la proiezione di uno scenario futuro. Una prospettiva di quello che la scuola sarà, o del contesto nel quale opera, che sia coerente con gli ideali e il messaggio che vuole trasmettere.

Tuttavia, l'identità di una scuola esplicitata formalmente all'interno del PTOF nasce principalmente dal connubio di *vision* e *mission*.

La *vision* rappresenta l'obiettivo che la scuola si prefigge e persegue nel lungo termine. La sua formulazione rappresenta e riguarda un'azione strategica importante per lo sviluppo

organizzativo nella Scuola dell'Autonomia. Tuttavia, essa acquisisce significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo.

Per poter realizzare la *vision* è necessario procedere per progetti, che di volta in volta si strutturano attraverso una *mission*, ossia le scelte educative, mediante obiettivi che siano chiari, possibili, identificabili, misurabili, raggiungibili e controllabili.

La *mission* è sempre specifica di una scuola, rappresenta il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Esso è una "fotografia" attuale e fedele dell'identità dell'istituto, delle sue linee pedagogico-didattiche, dei servizi educativi che offre, dei progetti che realizza, ma costituisce anche una sorta di visione proiettiva di se stesso nel lungo periodo; un'anticipazione del futuro, un'indicazione puntuale dei traguardi di sviluppo che si vogliono realizzare. Il fine è compiere al meglio la propria missione educativa per gli allievi: includere, accogliere, formare ed orientare.

La nostra scuola dell'infanzia ha come **mission** quella di promuovere lo sviluppo psico-fisico del bambino attraverso attività più o meno strutturate che pongono il bambino al centro del sistema educativo.

Attraverso diverse attività didattiche e relazionali, il bambino sperimenta tutti i campi d'esperienza che potranno rendere il suo processo di apprendimento stimolante, accattivante e quanto più completo.

Come sfondo alle proposte didattiche attuate, basate sui diversi e variegati bisogni relazionali, emotivi e formativi dei bambini, in riferimento alle diverse età e preconcoscenze, c'è il gioco, principale veicolo di conoscenza e apprendimento.

Le principali finalità della nostra istituzione scolastica sono le seguenti:

- promuovere la centralità del bambino;
- favorire la crescita del bambino e lo sviluppo delle sue abitudini e capacità relazionali ed espressive;
- sviluppare nel bambino la consapevolezza della propria identità;
- trasmettere una visione multiculturale e multirazziale in cui le differenze sono ricchezze da valorizzare;
- costruire una comunità di cura, apprendimento, collaborazione e ricerca.

Ci si propone di seguire tali obiettivi grazie ad un impegno quotidiano che prevede i principi ispiratori dell'uguaglianza, dell'imparzialità, della regolarità e del diritto di scelta.

L'erogazione dei servizi offerti dalla scuola prescinde da ogni discriminazione per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinione politica e condizione socio-economica, accogliendo anche bambini provenienti da famiglie in difficoltà.

Il progetto educativo si propone la formazione integrale della persona umana e cristiana del bambino, basandosi su un duplice percorso: lo sviluppo della dimensione individuale – che avrà cura di promuovere atteggiamenti di socializzazione, solidarietà e accoglienza – e lo sviluppo della dimensione culturale – che mira alla co-costruzione della personalità del bambino, **in unione con la famiglia**.

A tale progetto partecipa tutta la comunità educante, intesa nelle sue diverse componenti: genitori *in primis*, docenti, personale non docente e bambini. Inoltre, con l'intenzione di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, le attività della scuola si intrecciano con tutte le realtà presenti: l'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" di Cordovado, l'amministrazione comunale, la comunità ecclesiale, le associazioni e diversi

Enti pubblici e privati (Cooperativa sociale “Futura”, Cooperativa sociale “Il Granello”, Casa di Riposo...).

4.1.1 FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CONFORMITÀ ALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI

Accompagnare il bambino nei seguenti ambiti:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo del “sé” (le caratteristiche uniche e specifiche che esprime il bambino); sviluppo dell'autostima (il bambino sente di avere un valore per ciò che è) e dell' autoefficacia (il bambino sente di avere un valore per ciò che fa).
CONQUISTA DELL'AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo dell'autonomia personale (prendersi cura dei suoi bisogni primari: vestirsi, lavarsi, mangiare...); sostenere la capacità di prendere iniziativa.
SVILUPPO DELLE COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> potenzialità e abilità prassiche (ciò che fa con le mani), linguistiche, logico-matematiche e di comprensione, che sono prerequisiti indispensabili per l'apprendimento della letto-scrittura nella scuola primaria; capacità espressive e creative; capacità di ascolto e di mantenimento dell'attenzione su un compito (sia quando il bambino è in relazione individuale con l'adulto, sia quando è in gruppo); motivazione al “fare” sia quando il compito ha una richiesta per lui complessa, sia quando è ripetitivo perché necessita di allenamento per essere acquisito.
SENSO DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> sviluppare l'espressione dell'affettività; sostenere il riconoscimento e la gestione delle emozioni; implementare le capacità relazionali: rispettare i bisogni dell'altro integrando le diversità e cogliendone la ricchezza, saper collaborare condividendo spazi e materiali comuni; avere strumenti di gestione dei conflitti; sviluppare il rispetto delle regole condivise.

Nella costruzione del percorso educativo della scuola dell'infanzia, si fa riferimento ai Traguardi di Sviluppo delle Competenze proposti dalle Indicazioni Nazionali e alle otto Competenze-Chiave Europee, al fine di progettare Unità di Apprendimento che, mediante obiettivi specifici e apposite scelte metodologiche e di contenuti, trasformino le capacità personali di ogni bambino in competenze.

LE COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE	
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	Capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma verbale e scritta ed interagire in modo creativo in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Oltre alle abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede la mediazione e la comprensione interculturale.
COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	<p>Abilità di applicare il pensiero matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Tale competenza è associata a quella :</p> <ul style="list-style-type: none"> • scientifico-tecnologica, che comporta la comprensione dei tanti cambiamenti determinati dall'uomo stesso e che sono sua responsabilità; • pensiero computazionale, che permette di risolvere un problema dividendolo in unità più piccole. La risoluzione di ogni singola unità comporterà la risoluzione del problema totale (<i>coding</i>).
COMPETENZE DIGITALI	Capacità di saper utilizzare con spirito critico le tecnologie per il lavoro, il tempo libero, la comunicazione.
IMPARARE A IMPARARE	Comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità che potranno poi essere applicate nel futuro in vari contesti di vita: casa, lavoro, istruzione e formazione.
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo costruttivo alla vita sociale e lavorativa.
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	Capacità di una persona di tradurre le idee in azione dove rientrano la creatività, l'innovazione e la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi.
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Si dà spazio all'espressione creativa di idee, esperienze, emozioni in una vasta gamma di mezzi di comunicazione compresi musica, spettacolo, letteratura ed arti visive.

I CAMPI DI ESPERIENZA	
IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e impara ad averne cura attraverso

	l'educazione alla salute.
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare e avvicinarsi alla lingua scritta.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Il bambino sperimenta i linguaggi visivi, sonori, corporei, <i>mass-mediali</i> la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<i>Oggetti, fenomeni, viventi</i> Il bambino elabora la prima "organizzazione fisica" degli oggetti che lo circondano. <i>Numero e spazio</i> Il bambino si avvia alla conoscenza del numero e della quantità.

LE COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE	I CAMPI D'ESPERIENZA (Prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI –
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI –
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO (Oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio)
4. COMPETENZE DIGITALI	TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI –
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI E COLORI

4.2 IL NOSTRO CURRICOLO

Il Curricolo è il percorso che la scuola, all'interno del suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, progetta e segue per far conseguire gradualmente ai bambini gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche e trasversali.

Nel quadro pedagogico delle proposte delle Indicazioni Nazionali, la scuola si delinea come un ambiente educativo di esperienze concrete, di apprendimenti riflessivi che

integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La programmazione dell'azione educativa delinea il percorso formativo per raggiungere le finalità e gli obiettivi, attraverso adeguati interventi operativi e utilizzando i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino (campi di esperienza).

Il nostro curriculum concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai due anni e mezzo ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabilmente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale.

4.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione è l'insieme ragionato dei metodi e delle tecniche della prassi scolastica, volto a dare intenzionalità a ciò che si fa, evitando l'improvvisazione e favorendo nel percorso educativo il rapporto dialettico tra le ragioni degli oggetti dell'educazione e le ragioni dei soggetti che si educano.

La programmazione viene decisa collegialmente dalle insegnanti con la supervisione della coordinatrice didattica, basandosi di volta in volta sui particolari bisogni dei bambini, specificandone obiettivi e finalità.

La programmazione viene effettuata definendo un progetto annuale che può prevedere l'utilizzo di uno sfondo integratore e/o di un mediatore didattico, che accompagnano i bambini nella scoperta e conoscenza del tema scelto.

Ogni due mesi vengono definiti obiettivi e competenze che i bambini, attraverso attività mirate, andranno a raggiungere in base alle proprie conoscenze e abilità.

La programmazione prevede alcune indispensabili **fasi**:

1. **osservazione**: l'insegnante effettua un'analisi della situazione di partenza per individuare segnali lasciati dai bambini, preconcoscenze, abilità, interessi, motivazioni ed inclinazioni dei bambini;
2. **individuazione delle competenze-chiave europee**;
3. individuazione degli **obiettivi di apprendimento**;
4. stesura delle **attività** da proporre per il raggiungimento di tali obiettivi;
5. **verifica** delle abilità/competenze raggiunte per ogni obiettivo;
6. **autovalutazione** delle proprie azioni nell'insegnante.

La nostra scuola cerca di fornire a ciascuno, nella sua unicità e specificità, la possibilità di essere attivo e partecipe nel proprio processo di apprendimento, che si configurerà come apprendimento per scoperta che stimoli le potenzialità possedute da ogni bambino.

La predisposizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità di ogni bambino, della sua complessa identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. A tal riguardo si ritiene utile proporre una didattica attenta a questi segnali in grado di proporre le attività più opportune per quel bambino e/o gruppo in quel preciso momento personalizzando l'intervento e promuovendo lo sviluppo delle competenze.

Affinché ciascuno possa raggiungere buoni gradi di competenza vanno proposti compiti

autentici e significativi che rappresentino una sfida ottimale, che il bambino sia in grado di svolgere.

4.4 METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti.

Infatti, le strategie educative e le attività proposte partono dal principio della "centralità del bambino" e del suo fondamentale diritto ad essere riconosciuto, valorizzato ed educato secondo i suoi ritmi di sviluppo.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi;
- un luogo per riconoscersi;
- un luogo per comunicare;
- un luogo per scoprire;
- un luogo per crescere ed imparare.

Pertanto la metodologia per operare in modo consapevole e verificabile viene concordata, in modo unitario, dalle insegnanti e si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali.

- **La valorizzazione della vita di relazione**

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

Utilizzare varie modalità di relazione (bambino – bambino; bambino – insegnante; piccolo gruppo; grande gruppo) favorisce scambi e rapporti che permettono di facilitare la risoluzione di problemi, di attuare il gioco simbolico, di aiutare lo svolgimento di attività complesse, di sollecitare a dare e ricevere spiegazioni. Molto rilevante per questi scambi è il rapporto bambino – insegnante, che per primo può ricevere e dare fiducia, valorizzare e dare attenzione ai segnali e ai bisogni che vengono dal singolo bambino, per saper poi creare dei momenti di comunicazione tra i pari, che sia costruttiva e utile al loro apprendimento. In questo metodo la parte affettiva è una componente essenziale per i processi di crescita anche sul piano cognitivo. Tale metodo è trasversale per il raggiungimento di ogni obiettivo dei diversi campi d'esperienza.

- **La valorizzazione del gioco**

Il gioco, per l'età della scuola dell'infanzia, è una risorsa privilegiata di apprendimento e relazione. È un'attività fondamentale attraverso la quale il bambino sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni, sviluppa capacità cognitive e mnemoniche, realizza le sue potenzialità e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri, sentimenti, scambio di idee e di materiali, tramite linguaggi verbali o meno.

- **La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali**

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia.

Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

- **Stimolare l'esplorazione e la ricerca**

Le varie esperienze che la scuola dell'infanzia propone sono mirate a stimolare il bambino ad essere curioso, a porre domande, a confrontare situazioni, a fare ipotesi, a valutare, a riconoscere l'errore (guidato anche dall'insegnante). Questo metodo è attivo, valorizza le proposte e le iniziative del bambino, limitando l'insegnamento frontale. L'insegnante ha dunque il ruolo di mediare l'incontro del bambino con se stesso, con gli altri e con il mondo circostante. È una "guida" che accompagna lungo il cammino della crescita.

- **Promuovere una comunicazione autentica**

Per utilizzare al meglio questo metodo è importante valorizzare sia la comunicazione verbale che quella non verbale. La comunicazione verbale permette al bambino di esprimere il proprio pensiero con vocaboli differenti: è compito dell'insegnante, ma anche dei compagni stessi, arricchire e perfezionare il vocabolario di ogni singolo bambino con i termini più adeguati per ogni situazione. Tramite la comunicazione non verbale (iconico-gestuale) l'insegnante osserva la natura più profonda del bambino, specie per quelli la cui comunicazione verbale è limitata: ne osserveremo in particolare i gesti, le espressioni del volto, la postura. Le esperienze di comunicazione non verbale (rappresentazioni grafiche, mimo, drammatizzazioni) favoriscono l'espressione di emozioni e gli apprendimenti in modo simpatico e accattivante.

La nostra scuola dell'infanzia opera seguendo una metodologia mista che prende spunto da diversi modelli pedagogici, riadattandoli al proprio contesto e ai bisogni dei bambini.

4.5 VALUTAZIONE

La valutazione permette di orientare l'attività didattica, valorizzare le esigenze e le potenzialità di ogni bambino e del gruppo-classe nel suo complesso. Quindi, all'interno della sezione, l'insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza; valuta, inoltre, l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione utilizzate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali aggiustamenti alla sua azione educativa in un'ottica di autovalutazione del proprio operato didattico-metodologico..

La verifica è un momento di riflessione utile alle insegnanti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate e risultati conseguiti.

La verifica si avvale dei seguenti strumenti:

- osservazioni occasionali;
- osservazioni sistematiche;
- predisposizione di appositi materiali relativi ai percorsi didattici realizzati;
- *feedback* dei genitori.

Il servizio offerto dalla scuola è oggetto di autovalutazione da parte delle insegnanti e di valutazione da parte dei fruitori grazie a un questionario di gradimento annuale, anonimo. Periodicamente le insegnanti convocano un'assemblea di sezione per presentare i percorsi didattici da attuare nei mesi successivi, per illustrare le attività svolte, gli obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti e le iniziative di recupero e adeguamento che si ritengono necessarie.

4.6 DOCUMENTAZIONE

Ogni attività svolta nella Scuola dell'Infanzia assume pieno significato se può venire in ogni momento riletta, riesaminata, analizzata. Ciò è possibile grazie a una corretta documentazione dei dati relativi a ogni attività, che è possibile fare tramite strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo (fotografie/video).

Tale documentazione, da raccogliere in modo agile ma continuativo, offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e fornisce a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva della continuità.

La documentazione didattica assume poi una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà.

4.7 VERIFICA

La verifica si attua attraverso l'osservazione mirata, le prove stabilite dall'insegnante e le schede di osservazione.

L'osservazione mirata è la base di partenza, grazie alla quale l'insegnante valuta le esigenze del bambino e predispone via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" è parrocchiale ed è gestita da personale laico.

Le risorse economiche sono date dal contributo mensile dei genitori e dai contributi annuali del Miur, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune, quest'ultimo regolato da una Convenzione.

Il contributo mensile dei genitori viene quantificato di anno in anno. Si possono prevedere casi di ammissione gratuita o di riduzione mensile per i bambini in situazione familiare di comprovata necessità economica.

5.1 ISCRIZIONI

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga", nell'erogazione del servizio scolastico, evita ogni discriminazione riguardante sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinione politica, condizione psicofisica e socio-economica. Pertanto vengono accolti tutti i bambini che intendano esservi iscritti, nei limiti consentiti dall'ampiezza dei locali e dalle norme vigenti. La scuola accoglie i bambini portatori di *handicap* secondo l'articolo 5 dello Statuto che ne regola l'attività.

5.2 SERVIZI A DISPOSIZIONE

- **Mensa**

La scuola gestisce autonomamente la mensa, grazie alla cucina interna. Il personale di cucina partecipa ai corsi di aggiornamento HACCP.

Il menù, diversificato per il periodo autunnale-invernale e primaverile-estivo, è suddiviso in quattro settimane e segue le direttive della AsFO¹. Ai genitori viene consegnato all'avvio dell'anno scolastico ed è sempre disponibile esposto all'albo.

- **Servizio di scuolabus**

Il servizio di scuolabus per il trasporto dei bambini è gestito dall'amministrazione comunale (in appalto a un ente esterno).

- **Calendario scolastico**

Il calendario scolastico è conforme a quello regionale, ma può essere adattato alle esigenze della scuola secondo le previsioni del D.P.R. n. 275/1999 (autonomia scolastica) e viene consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico. La nostra scuola cerca di conformarsi al calendario scolastico dell'Istituto Comprensivo "Ippolito Nievo" di Cordovado per allinearsi con la scuola primaria di Bagnarola in un'ottica di continuità per le famiglie che presentino figli iscritti nei due gradi scolastici presenti nel paese.

¹ Azienda Sanitaria Friuli Occidentale.

5.3 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia attualmente dispone di:

- tre aule predisposte per il lavoro in sezione;
- un salone destinato alle attività ludiche di gruppo;
- una stanza per il riposo pomeridiano;
- una palestra attrezzata per l'attività psicomotoria;
- uno spazio biblioteca per laboratori di lettura e ascolto;
- una sala mensa;
- un'ampia cucina con le attrezzature per la mensa;
- una dispensa per i generi alimentari;
- un'ampia entrata con lo spogliatoio per i bambini;
- una segreteria;
- un magazzino per il materiale di cancelleria;
- servizi igienici per i bambini e per il personale;
- uno spogliatoio per il personale;
- un cortile esterno attrezzato e parzialmente ombreggiato;
- un giardino esterno attrezzato.



5.3.1 LE SEZIONI

La scuola dell'infanzia ha una capienza per 60 bambini suddivisi in tre sezioni.

La formazione delle sezioni è subordinata al numero di iscritti e può variare a seconda dell'anno scolastico.

Le sezioni sono di tipo omogeneo (per fascia d'età), fatta eccezione per la sezione degli anticipatori che viene unita a quella dei piccoli (sezione eterogenea 2,5/3 anni d'età).

Ogni sezione ha a disposizione la propria aula con l'insegnante di riferimento; come detto, le sezioni dei piccolissimi e dei piccoli condividono l'aula e l'insegnante pur seguendo programmazioni diversificate che meglio garantiscono il soddisfacimento dei bisogni – educativi e non – legati all'età.

Tuttavia, la programmazione didattica prevede nel corso dell'anno molteplici momenti di lavoro di intersezione, volti a favorire la socializzazione e la crescita dei bambini.

La formazione delle sezioni tiene conto di diversi aspetti:

- data di nascita dei bambini;
- sesso;

- indicazioni da parte delle insegnanti (se già frequentante la stessa struttura o altre strutture);
- indicazione da parte di esperti esterni (Nostra Famiglia, Neuropsichiatria Infantile...).

5.3.2 STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO NELLA SEZIONE

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con difficoltà e fragilità, il bambino con Bisogni Educativi Speciali (BES), il bambino con disabilità ecc., poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

L'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro del bambino con persone, oggetti e situazioni.

La sezione viene organizzata considerando i bisogni del bambino di:

- muoversi;
- restare solo;
- relazionarsi nel piccolo gruppo;
- relazionarsi nel grande gruppo;
- relazionarsi e interagire con l'adulto;
- svolgere attività e giochi al tavolo.

Gli spazi possono essere modificati *in itinere* e i materiali integrati in base all'età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni:

- **angolo del gioco simbolico**, dove i bambini hanno la possibilità di esprimere e interpretare sentimenti, emozioni, azioni;
- **angolo morbido**, luogo del ritrovo e della conversazione del gruppo classe o del *relax* durante il gioco libero;
- **angolo del gioco strutturato**, dove il bambino ha la possibilità di operare, progettare, realizzare da solo o interagendo con i compagni;
- **angolo della manipolazione**, dove il bambino può utilizzare, toccare, manipolare diversi tipi di materiali;
- **angolo grafico-pittorico**, dove si possono utilizzare spontaneamente o su consegna i materiali grafico-pittorici e i materiali per il *collage*.



5.4 DOTAZIONI E ATTREZZATURE DELLA SCUOLA

La scuola è fornita di attrezzatura per soddisfare le varie necessità didattiche. In particolare dispone di:

- materiale didattico strutturato;
- biblioteca ricca di testi adeguati alle diverse fasce d'età;
- materiale per attività motoria e psicomotoria;
- materiale audiovisivo;
- materiale ludico (giochi e giocattoli vari);
- materiale grafico-pittorico;
- una fotocopiatrice e un *computer*;
- una televisione ad uso didattico connessa ad Internet;
- giochi da esterno (cassette, scivoli, altalene, palestre...).

5.5 IL TEMPO A SCUOLA

La scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8:30 alle ore 16:00. **I bambini arriveranno non oltre le ore 9:00**, per non disturbare le attività in corso e per il rispetto di tutti.

La scuola esige un'autorizzazione scritta, con allegata fotocopia di un documento d'identità, **per la consegna dei bambini** a persona maggiorenne espressamente delegata dai genitori.

Le persone che accompagnano i bambini sono tenute a rispettare l'orario di entrata e di uscita.

Al termine delle lezioni, dopo l'orario di uscita, **è vietata la permanenza nei locali e negli spazi della scuola** per motivi di sicurezza.

La scuola offre il **servizio di accoglienza anticipata** (7:30 – 8:30).

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

<i>7:30 – 8:30 (su richiesta)</i>	<i>Extra time con personale volontario e idoneo con costo aggiuntivo mensile.</i>
8:30 – 9:00	Inizio orario scolastico, accoglienza e gioco libero.
9:00 – 9:30	Uso dei servizi igienici, momento di preghiera, merenda, verifica dei presenti, canto, gioco organizzato.
9:30 – 11:15	Attività didattica in sezione o in luogo adeguato e igiene personale per la sezione dei piccolissimi/piccoli.
11:15 – 11:45	Pranzo per la sezione dei piccolissimi/piccoli.
9:30 – 12:00	Attività didattica in sezione o in luogo adeguato e igiene personale per le sezioni dei medi e dei grandi
12:00 – 12:30	Pranzo per le sezioni dei medi e dei grandi.

12:30 – 13:00	Gioco spontaneo e uscita intermedia.
13:00 – 15:00	Attività per medi e grandi. Riposo per i bambini di 3 anni.
15:00 – 15:30	Bagno e merenda (in sezione)
15:30 – 16:00	Uscita

5.6 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Nella scuola attualmente si trovano a operare:

- il parroco, Don Ciprian Ghiurca, come legale rappresentante;
- la coordinatrice e psicomotricista Iris Trevisanutto;
- quattro insegnanti: Favero Mirella, Trevisanutto Iris, Cerea Giada e Claut sandra;
- una cuoca responsabile della gestione della cucina: Delle Vedove Serena;
- una addetta alle pulizie: Corazza Fiorella;
- una collaboratrice esterna e volontaria per i servizi amministrativi.

La scuola gode, altresì, della collaborazione di personale volontario che collabora con il personale in servizio.

Organigramma



5.7 ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e si dividono in organi collegiali territoriali e organi collegiali scolastici.

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora.

In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che – se si esclude il Collegio dei Docenti – prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

5.7.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione è composto da due membri di diritto (il parroco – legale rappresentante – e la coordinatrice), un rappresentante della Parrocchia, uno del Comune, un membro onorario, il segretario, i rappresentanti dei genitori e un rappresentante dei volontari che collaborano con la scuola.

Il consiglio di amministrazione si riunisce almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta ce ne sia bisogno e ha il compito di:

- deliberare il bilancio preventivo e consuntivo;
- fissare la misura del contributo annuale e le modalità del versamento delle famiglie;
- deliberare circa l'utilizzo dei fondi preventivati dalla scuola e gli eventuali contributi assegnati dagli enti pubblici per il materiale didattico, ludico e per la mensa;
- regolamentare e autorizzare lo svolgimento di attività didattiche complementari.

5.7.2 IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È presieduto dalla coordinatrice ed è composto dalle docenti e da un rappresentante dei genitori per ogni sezione, eletto annualmente durante l'assemblea generale.

Ha il compito di formulare al collegio docenti e agli organismi amministrativi della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica ed iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

Si riunisce ogni tre mesi ed è convocato dalla coordinatrice.

5.7.3 IL COLLEGIO DOCENTI

È presieduto dalla coordinatrice ed è composto dall'intero corpo docente; si riunisce in via ordinaria una o due volte al mese a seconda delle necessità. Ha il compito di:

- curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica. In particolare elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- formulare proposte al legale rappresentante della scuola in ordine alla formulazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto dal regolamento interno;
- valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificare l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti;
- esaminare i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, per individuare i mezzi per ogni possibile recupero;
- tenere conto di proposte e pareri espressi in assemblea o in consiglio di intersezione.

5.8 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche sono date dal contributo mensile dei genitori e dai contributi annuali del Miur, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Sesto al Reghena, quest'ultimo regolato da una Convenzione.

Il contributo mensile dei genitori viene quantificato di anno in anno. Si possono prevedere casi di ammissione gratuita o di riduzione mensile per i bambini in situazione familiare di comprovata necessità economica.

6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto ed è finalizzato agli alunni della nostra scuola, fornendo loro ulteriori opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

6.1 CONTINUITÀ SCOLASTICA

Nel sistema integrato la continuità può essere intesa come unitarietà della traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo, come ricerca di coerenza e di innovazione nel sostenere questo processo e, per gli insegnanti, la capacità di avere una visione ampia sia dello sviluppo che si proietta nel futuro possibile (continuità verticale), sia della pluralità dei contesti nei quali i bambini vivono o che incontrano (continuità orizzontale).

La continuità si traduce nella costruzione di un curriculum verticale e di pratiche innovative, in sintonia con l'idea di un percorso educativo completo e organico in cui ai bambini sia riconosciuto il diritto ad apprendimenti e a socialità gradualmente e congruenti con il momento che stanno attraversando e la loro storia.

6.1.1 TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" si rende disponibile per effettuare la continuità con i futuri iscritti attraverso la condivisione delle esperienze e delle attività che i bambini hanno svolto durante la permanenza al nido, in un'ottica di collaborazione tra scuole.

La continuità educativa potrà agevolare il bambino nel passaggio da un ambiente conosciuto (nido) a un ambiente da scoprire (scuola dell'infanzia), rispettando i suoi tempi di inserimento e i suoi bisogni emotivi.

6.1.2 TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA PRIMARIA

La continuità si configura come attività di raccordo tra le diverse tappe di crescita del bambino, che vive l'esperienza della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

La continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria si attua nella condivisione di esperienze e di attività, che vedono protagonisti i bambini grandi della scuola dell'infanzia (5-6 anni di età) e i bambini della scuola primaria.

Le insegnanti si impegnano nel favorire un sereno passaggio alla scuola primaria prevedendo:

- incontri da effettuare nella seconda parte dell'anno scolastico tra insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria per la comunicazione di dati e informazioni relative ai bambini iscritti in classe prima;
- attività svolte presso i locali della scuola primaria, che coinvolgano i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e gli alunni più grandi;

- incontri, presso la nostra scuola, tra insegnanti dei due gradi scolastici, la Dottoressa Tiziana Grimaldi (Centro di Ascolto e Orientamento) e i genitori dei bambini grandi;
- un incontro, nella prima parte dell'anno scolastico, tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria come *feedback*.

6.2 PROGETTO SICUREZZA

Presso la nostra scuola sono presenti *team* formati per interventi di primo soccorso ed antincendio, composti da personale docente e non docente, aggiornati a tal fine. Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino, insieme al personale della direzione e al personale volontario, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei "lavoratori", pertanto:

- utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- segnala immediatamente in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- non compie, di propria iniziativa, operazioni che non siano di sua competenza;
- si sottopone ai controlli sanitari previsti;
- non rimuove e non modifica, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- controlla che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle lezioni;
- in caso di malessere o di infortunio degli alunni, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e, tramite la segreteria, la famiglia;
- in caso di infortunio di grave entità, il docente informa la direzione che provvede a telefonare immediatamente al 112 (Numero Unico per le Emergenze) e ad accompagnare l'alunno all'ospedale, dopo aver avvisato i genitori. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso o del medico curante, consegneranno in segreteria il documento, che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

6.3 SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana riconosce alla **famiglia** la **primaria funzione educativa**, sancita anche dalla Costituzione, e **nella famiglia il contesto educativo fondamentale per il bambino**.

Con spirito di servizio, integra l'azione della famiglia, chiedendo ai genitori di collaborare alla realizzazione del progetto educativo, in un clima di dialogo, di confronto e di aiuto nel rispetto delle proprie competenze.



La scuola:

- sollecita incontri occasionali con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio di informazioni e di suggerimenti;
- sensibilizza le famiglie organizzando incontri di formazione che affrontino e approfondiscano tematiche relative all'impegno educativo comune; predispone inoltre momenti ricreativi per promuovere la conoscenza e l'unione tra scuola e famiglia;
- comunica la propria attività formativa globale, gli interventi didattici e le strategie metodologiche mediante incontri con tutti i genitori (assemblea generale), incontri di sezione e colloqui individuali;
- espone tutta la documentazione (PToF, programmazione didattica, regolamento interno...) in un'ottica di trasparenza.

La scuola propone i seguenti appuntamenti di incontro/scambio di informazione con i genitori:

- assemblea di inizio anno (a settembre/ottobre);
- assemblee di sezione (una all'inizio ed una alla fine dell'anno scolastico);
- colloqui con i genitori (inizio o metà anno e fine anno scolastico).

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educante, ovvero il personale della scuola e genitori, opera unitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare, in ottemperanza a quanto prescritto dai Decreti Delegati del 1974 e dalla legge n.517 del 1977, la scuola si avvale degli organi collegiali.

6.3.1 REGOLE EDUCATIVE CONDIVISE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

A. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ 2023.2024

TRA IL GESTORE E LE FAMIGLIE DEI BAMBINI ISCRITTI

Condivisione delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da COVID-19.

La scuola rimane un setting che necessita di una particolare attenzione. Il compito che attende tutti è far sì che permangano le condizioni di **sicurezza** e di **salute**, in modo che ai bambini vengano garantiti diritti fondamentali come quelli all'incontro sociale fra pari al gioco ed all'educazione.

Questa situazione dinamica richiede da parte di tutti i soggetti protagonisti del processo educativo un'attenzione costante alla realtà nel suo dipanarsi concreto e quotidiano individuando nel modificato contesto epidemiologico modalità organizzative che rendano sostenibile il sistema nel suo complesso. La condivisione delle decisioni tra i soggetti che intervengono nella determinazione degli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi è un valore di estrema rilevanza per garantire efficacia agli interventi.

Per poter assicurare una adeguata frequenza in presenza dei bambini, è fondamentale costruire un percorso volto a coinvolgere i genitori attraverso un patto di corresponsabilità finalizzato al contenimento del rischio; ciò anche con l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per una crescita complessiva dei servizi tenendo in considerazione il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e delle bambine e la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo ed ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.

Come previsto dalle Indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità del 11.08.22 e dalla circolare Miur n.1988 del 19.08.22, in caso di un innalzamento dei contagi, la scuola comunicherà tempestivamente le misure preventive e le modifiche organizzative da adottarsi.

A Il/la sottoscritto/a Ghiurca Ciprian nella sua qualità di legale rappresentate
pro tempore dell'Ente gestore: Parrocchia "Tutti i Santi" C.F. 80007120936
di Bagnarola Via Piazza IV Novembre, 19
e

B il/la signor/a _____ in qualità di genitore o titolare della responsabilità
genitoriale di.....

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA INERENTE LA FREQUENZA DI

ALL'ENTE SOPRA MENZIONATO.

➤ IN PARTICOLARE, IL GESTORE DICHIARA:

- ✚ di impegnarsi a realizzare le procedure previste e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste;
- ✚ di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni in base all'andamento del virus;
- ✚ di avvalersi, per la realizzazione del servizio, di personale che si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al COVID-19.

➤ IN PARTICOLARE, IL GENITORE (O TITOLARE DI RESPONSABILITÀ GENITORIALE) DICHIARA:

- di essere a conoscenza delle misure di prevenzione/contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in caso di test covid positivo o presenza di febbre superiore a 37,5°, e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore del servizio educativo.

B. PATTO EDUCATIVO CON IL CENTRO DI ASCOLTO E ORIENTAMENTO

Il documento è visionabile, su richiesta, presso l'ufficio della scuola.

6.4 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si affianca ed entra a far parte organicamente nel territorio delle numerose proposte formative e culturali che le istituzioni e le associazioni presenti offrono alla popolazione.

In particolare, essa si configura come istituzione per l'infanzia, unica nella popolosa frazione di Bagnarola, volta ad aprire la mente e il cuore dei bambini verso il vasto e ricco mondo che li circonda, sottolineandone gli aspetti positivi e aiutandoli a inserirvisi gradualmente come interlocutori; in questo la scuola svolge un'attività che è insieme di sostegno e di promozione di una vita nell'ambito delle stesse famiglie.

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" si inserisce in un contesto di lavoro globale che è completato dalla locale scuola primaria; in tal modo gli allievi e le famiglie godono della possibilità di seguire l'*iter* scolastico in maniera più confacente alle esigenze e agli impegni dei diversi componenti, entrando in un orizzonte umano di scambio, di interattività, di corresponsabilità.

Essa opera e collabora con:

- Federazione Italiana Scuole Materne (FISM);
- Comune, Amministrazione, Assessorati;
- Regione Friuli Venezia Giulia;
- trasporto (attraverso convenzioni);
- biblioteca comunale;
- Consultorio familiare e servizio tutela minori;

- Centro di Ascolto e Orientamento (CAO) attraverso l'attuazione del progetto "Osservamondo" e altre attività;
- Pediatri;
- Rete Distrettuale delle Istituzioni Scolastiche;
- Associazioni sportive;
- Coop consumatori Cordovado e Casarsa;
- Oratorio Don Bosco di Bagnarola;
- scuola secondaria di secondo grado di Portogruaro (alternanza scuola-lavoro);
- liceo artistico "E, galvani" di Cordenons;
- Università degli studi di Udine, c.d.l. in Scienze della Formazione Primaria (tirocinio formativo);
- Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento;
- Neuropsichiatria Infantile di San Vito al Tagliamento;
- Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento;
- Associazione per la Famiglia;
- Associazione Santa Lucia (balli popolari);
- Cooperativa "Futura";
- Cooperativa "Il granello".

In particolare **la scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non**, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni con difficoltà.

La scuola richiede l'intervento dei servizi socio-sanitari qualora si trovi ad affrontare situazioni di disagio familiare.

In caso di alunni con gravi difficoltà di relazione e/o di apprendimento la scuola attua la seguente modalità:

- rilevamento, da parte dell'insegnante, del disagio e/o della difficoltà;
- discussione in collegio docenti;
- confronto con esperti (CAO, pediatri, terapeuti...);
- intervento mirato dell'insegnante dal punto di vista educativo in sezione;
- colloquio con i genitori per l'invio ai servizi;
- raccordo con i servizi per la presa in carico e per il passaggio di informazioni.

7. INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia ha il compito d'identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio, per favorire l'attuazione di interventi idonei e tempestivi.

7.1 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La scuola paritaria "San Luigi Gonzaga" si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali. Pertanto la scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale).

È bene ricordare che, **durante il periodo della scuola dell'infanzia, è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche** che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale.

Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria. Tuttavia riconoscere i segnali di rischio può favorire l'attuazione di percorsi idonei e di interventi tempestivi.

7.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La scuola istituisce il gruppo di lavoro per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- rilevare i BES presenti a scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confrontarsi sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il gruppo è coordinato da Trevisanutto Iris ed è costituito da tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia.

7.3 INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano e per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico nei bambini diversamente abili.

L'integrazione rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna pertanto insegnanti, coetanei, genitori e personale ausiliario nel processo di accettazione della diversità.

L'integrazione scolastica di bambini diversamente abili è a carico delle insegnanti, ma anche della scuola, della famiglia, dei Servizi Sociali che devono creare un dialogo costruttivo e positivo per il bambino che deve sentirsi sicuro, aiutato, stimolato e in grado di superare le difficoltà che incontrerà sia a scuola sia nel percorso della sua vita.

Il concetto di *integrazione* può essere articolato in vari livelli:

- integrazione fisica;
- integrazione sociale;
- integrazione personale;
- integrazione dei servizi.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.

Spesso sono utilizzate la psicomotricità, la musicoterapia, laboratori manipolativi, laboratori visivi, il gioco, l'uso di materiali strutturati, il suono, il canto, la drammatizzazione che non sono solo strategie socializzanti, ma anche ordinatrici delle risorse psicofisiche, mentali e relazionali.

È inoltre importante e necessario che i bambini diversamente abili siano in grado di interagire con i coetanei normodotati, i quali, a loro volta, impareranno a comunicare e a porsi in relazione con i bambini con disabilità.

7.3.1 FINALITÀ

Nei confronti dei bambini disabili, la scuola dell'infanzia si impegna a:

- favorire l'integrazione con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- soddisfare al meglio le esigenze differenziate dei bambini diversamente abili per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

7.3.2 OBIETTIVI

Gli obiettivi generali, mirati ad una reale integrazione, riguardano:

- l'autonomia;

- la socializzazione;
- l'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative ed espressive;
- la conquista di strumenti operativi basilari: linguistici e logico-matematici.

7.4 GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il **Profilo dinamico funzionale (PDF)**: è un documento, redatto dai servizi specialistici, di diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI.

Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire, mettendo in evidenza difficoltà e potenzialità del bambino.

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**: stilato dall'insegnante di sostegno (o dall'educatore) con le insegnanti di sezione, è una parte integrante della programmazione. Esso individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e dei tempi di apprendimento del bambino in questione. Gli interventi educativi/didattici sono effettuati sia nel gruppo della sezione sia nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo.

In sintesi il PEI è:

- un progetto operativo tra l'*equipe* educativa della scuola e gli operatori dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
- un progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Esso contiene:

- finalità e obiettivi didattici personalizzati;
- itinerari di lavoro;
- tecnologia;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

L'insegnante di sostegno è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla sezione in cui è presente il bambino diversamente abile. Non deve essere considerato l'unico docente a cui è affidata l'integrazione.

L'integrazione nella scuola come nella famiglia, nella società e poi nel mondo del lavoro, richiede di essere considerata in modo contestualizzato, poiché la parte più importante è sempre la persona messa al centro dell'attenzione.

All'interno della scuola paritaria può operare (anche o solo) un educatore competente appartenente a Enti esterni.

7.5 INCLUSIONE, ACCOGLIENZA E INSERIMENTO STRANIERI

L'educazione interculturale è una dimensione trasversale che investe l'intero settore educativo e che può essere considerata come l'asse culturale di fondo a cui tutte le discipline possono fare riferimento.

L'apertura mentale e la disponibilità a mettere in discussione le proprie idee si imparano da piccoli vivendo assieme, giocando insieme, incontrandosi, scontrandosi e confrontandosi.

La presenza di alunni provenienti da diversi Paesi e da diverse culture può diventare, quindi, occasione di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio, sull'accettazione delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica. Dunque, la scuola può diventare un laboratorio dove sperimentare rapporti nuovi: una scuola ponte, una scuola che si faccia migrante verso una società capace di riassumere dentro di sé le diverse culture che la abitano.

7.5.1 FINALITÀ

Educare alla conoscenza dell'altro, alla convivenza, al rispetto reciproco creando nella scuola un clima relazionale di apertura e di dialogo volto a prevenire atteggiamenti di razzismo e capace di sollecitare i bambini a scoprire e conoscere le altre culture con un atteggiamento di curiosità, accettazione e rispetto considerando la differenza come arricchimento.

7.5.2 OBIETTIVI

- Sviluppare un'immagine positiva di sé, della propria cultura;
- sviluppare un'immagine positiva degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli;
- favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri attraverso la conoscenza della lingua italiana, la valorizzazione delle loro potenzialità, la condivisione delle più elementari regole di convivenza;
- valorizzare le culture di provenienza e il rafforzamento dell'identità personale;
- favorire l'integrazione delle famiglie coinvolgendole nella vita della scuola e nel percorso scolastico dei figli anche attraverso un percorso di conoscenza e scambio culturale;
- sviluppare la capacità di osservare ambienti, tradizioni, culture e caratteristiche specifiche di altri popoli;

- far conoscere la cultura e il Paese di provenienza del bambino straniero fornendone un'immagine positiva;
- facilitare la comunicazione fra il bambino straniero e i compagni, evitando il rischio di incomprensioni e fraintendimenti;
- imparare a interagire con gli altri;
- saper ascoltare;
- provare interesse per realtà diverse;
- entrare in contatto con diversi modi di vivere.

7.5.3 ATTIVITÀ

- Incontri con le famiglie;
- colloqui individuali con i singoli genitori;
- osservazione del bambino nel contesto scuola, nel rapporto con i compagni e con la figura dell'insegnante;
- attività motorie, espressive, manuali, musicali con valorizzazione delle competenze del bambino.

8. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola intende proseguire un cammino di formazione e definizione di identità proposto a tutto il personale, docente e non, sulle metodologie pedagogico-didattiche e relazionali. Riteniamo sia fondamentale, per il buon andamento della scuola, che ogni persona porti avanti i valori cristiani, vedendo in questo progetto un'opportunità di incontro, scambio e crescita per il raggiungimento di un obiettivo comune: il benessere del bambino.

8.1 FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Le insegnanti della scuola, consapevoli della necessità di approfondire le proprie competenze psico-pedagogiche e didattiche nell'ottica del *lifelong learning*, si impegnano ad aderire alle iniziative di aggiornamento proposte dalla FISM di Pordenone – a cui la scuola è associata –, dal CAO di San Vito al Tagliamento e dagli Enti pubblici o privati. In generale, gli obiettivi prioritari prefissati sono i seguenti:

- qualificare l'insegnamento e l'apprendimento;
- curare l'aspetto della relazione interpersonale;
- acquisire saperi e competenze traducibili nella prassi didattica.

Inoltre, secondo la normativa vigente, sono previsti aggiornamenti periodici in materia di sicurezza e primo soccorso.

La scuola intende sviluppare nel corso del triennio 2022-2025 le seguenti iniziative:

- formazione specifica teorico-pratica sul Metodo Analogico finalizzata all'introduzione di tale metodologia a partire dall'a.s. 2016/2017;
- formazione specifica teorico-pratica per l'insegnamento della propedeutica musicale a partire dall'a.s. 2019/2020;
- formazione periodica di aggiornamento sull'insegnamento della religione cattolica;
- aggiornamenti in tema di sicurezza, primo soccorso e antincendio negli ambienti di lavoro;
- formazione *mindfulness*.

8.2 FORMAZIONE PER IL PERSONALE AUSILIARIO

Sono previsti aggiornamenti periodici, secondo la normativa vigente, in materia di sicurezza, primo soccorso, antincendio e HACCP.

8.3 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la nostra offerta formativa alle famiglie e favorire il benessere dei bambini e del personale, la scuola utilizza degli strumenti di monitoraggio.

Per le famiglie: ogni anno viene consegnato un questionario di gradimento con la possibilità di dare suggerimenti e valutare tutti gli ambiti della scuola (personale, mensa, benessere del bambino, didattica, retta...).

Per i bambini: li osserviamo, osserviamo il loro comportamento nel gioco e nelle attività proposte, i loro progressi e le loro relazioni, per capire il loro grado di benessere. Il tutto cercando la collaborazione ed il dialogo con le famiglie. Un altro indicatore importante è la frequenza scolastica del bambino. Gli altri strumenti utilizzati sono le verifiche, le Unità di Apprendimento, le prove di competenza, il quaderno operativo.

Per il personale: il dialogo e l'osservazione costante sono tra i primi strumenti di valutazione, eventuali assenze prolungate o ricorrenti vengono monitorate.

8.4 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi del piano di miglioramento sono stati individuati dal collegio docenti e dall'ente gestore analizzando le reali necessità emerse nel corso dei precedenti anni scolastici ed i questionari di gradimento compilati dai genitori e dal personale:

- se necessario, nell'area della comunicazione multimediale ci si affianca alla pagina *Facebook* della parrocchia (Parrocchia di Tutti i Santi – Bagnarola);
- si provvederà a sostituire il materiale logorato con materiale nuovo;
- nell'area didattica si esplorerà un nuovo assetto del personale che permetterà alle insegnanti di osservare ulteriormente ogni bambino e a questo di interagire con esse (laboratori manipolativi, esplorativi, espressivi, linguistici e motori; per i medi e, più specificatamente, per i grandi un laboratorio sul Metodo Analogico di Camillo Bortolato);
- nell'area della formazione, si lavorerà con il collegio docenti e con tutto il personale della scuola nell'elaborazione di uno stile didattico ed educativo condiviso da tutti, mediante la partecipazione a corsi specifici.

9. DOCUMENTI ALLEGATI E CONSULTABILI A SCUOLA

9.1 REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "S. Luigi Gonzaga"
Piazza IV Novembre 20, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA 2023-2024

1. INIZIO ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico inizia il 6 SETTEMBRE 2023 per i bambini piccolissimi e piccoli e il 7 settembre 2023 per i medi e i grandi.

Le date indicate potranno subire variazioni in seguito alle indicazioni imposte dal G.R. del Friuli Venezia Giulia.

2. CONCLUSIONE ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico si conclude il 30 GIUGNO 2024.

Ad ogni bambino verrà distribuito il calendario scolastico nel corso del primo mese di frequenza.

3. ISCRIZIONE

L'iscrizione è annuale e prevede la compilazione di un modulo ed il versamento della quota, non rimborsabile, di € 50,00. Essa comporta l'accettazione integrale del presente regolamento ed anche il pagamento della retta scolastica che ha natura unitaria e deve corrisondersi nei termini e con le modalità di cui ai successivi punti 8 e 10.

4. ORARIO SCOLASTICO

L'attività educativa della scuola è operativa dal lunedì al venerdì **dalle ore 8:30 alle ore 16:00.**

per chi ne fa richiesta è possibile usufruire dell'*extra time* dalle 7:30 alle 8:30 (vedi paragrafi seguenti).

5. ACCOGLIENZA DEI BAMBINI

Nel mese di GIUGNO viene proposta una giornata di SCUOLA APERTA, durante la quale i genitori sono invitati a passare un po' di tempo a scuola con i bambini per familiarizzare con il nuovo contesto e conoscere i futuri compagni.

A settembre è previsto un periodo di inserimento che viene programmato di anno in anno in base al numero di bambini iscritti e alle regole in corso.

Il calendario dei primi giorni verrà comunicato ai genitori con una lettera.

Le insegnanti si riservano di comunicare alle famiglie eventuali modifiche degli orari sopra stabiliti, in base alle esigenze personali di ogni bambino.

Durante l'orario scolastico non è consentito, per motivi di sicurezza, interloquire con le insegnanti di sezione.

La segreteria è a disposizione per eventuali comunicazioni delle famiglie alle insegnanti.

6. ACCOGLIENZA DEI GENITORI

Tutti i genitori dei bambini piccolissimi e piccoli sono invitati a partecipare ad un incontro a loro riservato con la coordinatrice nel mese di GIUGNO.

È il momento privilegiato per presentare il percorso dell'anno scolastico, i laboratori e le attività che vedranno impegnati i bambini all'interno della scuola, le richieste di collaborazione scuola-famiglia, la corresponsabilità educativa, gli orari ed i corsi integrativi. Nel corso dell'anno i genitori saranno invitati a partecipare ad alcune assemblee di classe e generali, di cui riceveranno regolare avviso.

7. CORREDO SCOLASTICO

Ogni bambino porterà a scuola:

- n. 1 scatola con più cambi completi e un paio di ciabattine/scarpe chiuse per l'interno;
- n. 1 sacchettino (per bavaglia, asciugamano e grembiule);

- n. 1 asciugamano a settimana (misura bambino);
- n. 2 bavaglie con elastico;
- il grembiule va cambiato ogni settimana;
- n. 2 confezioni multiple di fazzoletti di carta;
- n. 2 confezioni di salviette umidificate;
- n. 1 bicchiere di plastica;
- n. 4 foto tessere.

Per chi dorme: un lenzuolino, un cuscino e una coperta da portare separatamente dal momento in cui il bambino inizierà a fare la “nanna” a scuola. Ai genitori è richiesta la pulizia degli stessi per l’igiene del proprio bambino, almeno una/due volte alla settimana.

È IMPORTANTE SCRIVERE IL NOME E IL COGNOME SU TUTTE LE COSE DEL BAMBINO.

Divisa scolastica: è previsto per tutti i bambini della scuola dell’infanzia l’**utilizzo di un grembiolino.**

8. RETTA SCOLASTICA

La retta è annuale per un costo complessivo di €1.500,00. Il pagamento andrebbe effettuato un’unica volta tramite bonifico bancario; per facilitare le famiglie c’è la possibilità di suddividerla in dieci mensilità (settembre – giugno) dall’importo di €150,00 cadauna (vedi paragrafo n.10).

Annualmente la retta scolastica può subire variazioni; in tal caso queste verranno tempestivamente comunicate.

La scuola dell’infanzia non ha scopo di lucro: la retta scolastica viene utilizzata per pareggiare le varie spese ordinarie che essa sostiene. In sintonia con lo spirito cristiano che ci caratterizza, la scuola viene incontro alle esigenze di famiglie in condizioni di svantaggio. Pertanto le famiglie in disagiate condizioni economiche, in base all’art.7 dello Statuto e in ottemperanza dell’art. 31 della Legge 1073/91, potranno ottenere agevolazioni. A tal fine sono tenute a presentare la documentazione necessaria affinché il Presidente possa decidere in merito. **Qualsiasi forma di agevolazione si intende non prorogata automaticamente nell’anno successivo;** i beneficiari, inoltre, si impegnano a comunicare il superamento delle difficoltà che avevano motivato la concessione delle agevolazioni in qualsiasi momento esso intervenga.

Se i genitori decidono di ritirare definitivamente da scuola loro figlio durante l’anno scolastico ancora in corso dovranno versare alla scuola la mensilità fino a quando il bambino ha frequentato la stessa.

Qualora la scuola rimanga chiusa e il bambino non possa frequentarla per emergenze dichiarate dal territorio e/o nazionali, il Presidente si uniformerà alle regole decise dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Pordenone a cui la stessa è associata.

9. QUOTA FRATELLI

È prevista una riduzione per il secondo figlio che pagherà per un totale annuo di €1.350,00, suddiviso eventualmente in dieci rate da €135,00 (la scuola viene incontro alle esigenze delle famiglie che lo necessitano).

10. PAGAMENTO

Il pagamento della retta scolastica può essere complessiva, mensile, bimestrale o trimestrale, e va effettuato **entro il 25 di ogni mese**, a partire da settembre.

I versamenti si fanno solo attraverso **bonifico** gratuito alla Friulovest Banca – filiale di Sesto al Reghena – specificando sempre il nome e cognome del bambino e a quale mese fa riferimento il pagamento della retta. **La stampa di quest'ultimo rappresenta la ricevuta di pagamento per la detrazione fiscale ai fini di legge.** La scuola non è tenuta a rilasciare nessuna ricevuta, se non su richiesta dei genitori portando una marca da bollo.

11. ORARIO DELLA SCUOLA

<i>7:30 – 8:30 (su richiesta)</i>	<i>Extra time con personale volontario e idoneo con costo aggiuntivo mensile.</i>
8:30 – 9:00	Inizio orario scolastico, accoglienza e gioco libero.
9:00 – 9:30	Uso dei servizi igienici, momento di preghiera, merenda, verifica dei presenti, canto, gioco organizzato.
9:30 – 11:15	Attività didattica in sezione o in luogo adeguato e igiene personale per la sezione dei piccolissimi/piccoli.
11:15 – 11:45	Pranzo per la sezione dei piccolissimi/piccoli.
9:30 – 12:00	Attività didattica in sezione o in luogo adeguato e igiene personale per le sezioni dei medi e dei grandi
12:00 – 12:30	Pranzo per le sezioni dei medi e dei grandi.
12:30 – 13:00	Gioco spontaneo e uscita intermedia.
13:00 – 15:00	Attività per medi e grandi.
15:00 – 15:30	Riposo per i bambini di 3 anni. Bagno e merenda (in sezione)
15:30 – 16:00	Uscita

Per chi ne fa richiesta la scuola sarà aperta dalle 7:30 alle 8:30 con un costo mensile aggiuntivo di €15,00.

12. INGRESSO E USCITE ANTICIPATE

L'ingresso a scuola deve avvenire entro le ore 9:00.

Dopo tale orario il cancello è chiuso.

Eventuali necessità particolari (per terapie ecc.) **vanno comunicate all'insegnante** di riferimento verbalmente o scritte su un foglio da consegnare alla volontaria in sezione. Le uscite anticipate vanno scritte e firmate dai genitori su un foglio da consegnare in anticipo alle maestre.

Ricordiamo che se il bambino presenta febbre superiore ai 37,5° sarà cura dei genitori non portarlo a scuola e seguire le indicazioni previste dal Ministero della Salute.

14. DELEGHE ANNUALI

A settembre i genitori sono invitati a compilare in ogni sua parte il modulo per le deleghe annuali, assolutamente necessarie per il ritiro dei bambini da parte di terzi (maggioenni). **Senza tale delega i bambini non potranno lasciare la scuola.**

15. SICUREZZA

I bambini devono essere accompagnati all'interno della struttura scolastica ed affidati al personale presente che attende presso l'ingresso designato alla sezione di appartenenza. Nella stessa modalità avvengono le dimissioni: i bambini vengono consegnati ai genitori o alle persone maggioenni regolarmente delegate dai genitori/tutori.

16. RESPONSABILITÀ CIVILE ED INFORTUNI

Gli eventuali infortuni durante qualsiasi iniziativa ed attività scolastica sono coperti da assicurazione. In caso di infortunio grave, la scuola allerta il 112 e contatta i numeri telefonici segnalati dai genitori sulla domanda di iscrizione. **Si raccomanda di lasciare numeri facilmente reperibili.**

17. MEDICINALI E MALATTIE

Il personale scolastico non può somministrare medicinali ai bambini (salvo farmaci salvavita sotto prescrizione medica).

18. AVVISI E COMUNICAZIONI

Vengono esposti sulle **bacheche all'ingresso** della scuola e/o consegnati ai genitori, che **sono invitati a prenderne visione.**

19. SOSPENSIONI SCOLASTICHE

Il calendario delle sospensioni e delle festività segue quello della regione Friuli Venezia Giulia e viene consegnato all'inizio dell'anno ad ogni genitore.

21. GIARDINO

Durante l'orario scolastico, i genitori, nel momento in cui vengono a prendere il proprio bambino, sono invitati a **non soggiornare in giardino e a non entrare nei locali interni della scuola** per questioni di sicurezza e igiene.

Ricordiamo che oltre l'orario scolastico i bambini non sono più coperti da assicurazione.

La scuola declina ogni responsabilità rispetto a ciò che viene lasciato all'esterno della stessa.

Si raccomanda di chiudere sempre il cancello pedonale per accedere alla scuola e di non parcheggiare sul marciapiede.

22. FIGURE PROFESSIONALI CHE COLLABORANO CON LA SCUOLA

Il Parroco, legale rappresentante della scuola, è a disposizione per le famiglie (previo accordo telefonico).

La coordinatrice didattica – interna – Iris Trevisanutto lavora con le insegnanti della scuola per promuovere un ambiente educativo stimolante ed adeguato alle necessità evolutive dei bambini. La stessa è a disposizione dei genitori previo accordo telefonico.

23. SEGRETERIA

Per necessità burocratiche (informazioni, iscrizioni effettuate nel corso dell'anno...) ci si può rivolgere alla segreteria in mattinata.

Il Presidente

9.2 QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER LE FAMIGLIE

Indagine sulla qualità del servizio offerto

Gentili genitori,
vi chiediamo cortesemente di rispondere alle domande del presente questionario anonimo; grazie al vostro contributo, la scuola potrà far opera di revisione delle proprie proposte per migliorare il servizio offerto.

Certi del vostro prezioso aiuto, vi ringraziamo anticipatamente.

Chi compila il questionario? madre padre entrambi

Successivamente vi chiediamo di barrare la casella che meglio esprime il vostro parere secondo questa tabella di valori:

Per niente soddisfatto	1
Poco soddisfatto	2
Abbastanza soddisfatto	3
Soddisfatto	4
Totalmente soddisfatto	5

	Quanto è soddisfatto ?	Motivare la scelta
AREA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI		
Procedura di iscrizione	1 2 3 4 5	
Tempi e modalità di inserimento del bambino (per piccoli e nuovi iscritti)	1 2 3 4 5	
Disponibilità della coordinatrice didattica	1 2 3 4 5	
Adeguatezza dei locali interni	1 2 3 4 5	
Adeguatezza degli spazi esterni	1 2 3 4 5	
Adeguatezza del servizio mensa	1 2 3 4 5	
Igiene e pulizia dei locali	1 2 3 4 5	
Adeguatezza della retta rispetto al servizio	1 2 3 4 5	
AREA DELL'INFORMAZIONE /PARTECIPAZIONE		
Riunioni per informare sul programma didattico ed educativo (presentazione del PTOF)	1 2 3 4 5	
Soddisfazione sugli incontri formativi organizzati per i	1 2 3 4 5	

genitori (logopedista, CAO)		
Informazioni ricevute sull'organizzazione della scuola	1 2 3 4 5	
Informazioni ricevute dal rappresentate di sezione	1 2 3 4 5	
AREA EDUCATIVO- DIDATTICA		
Qualità dell'insegnamento offerto al bambino/a	1 2 3 4 5	
Capacità di trasmissione di valori educativi e cristiani (collaborazione, tolleranza, solidarietà, rispetto...)	1 2 3 4 5	
Progetto cresco-giocando (logopedista)	1 2 3 4 5	
Attività didattiche proposte dalla scuola	1 2 3 4 5	
Rapporto del bambino con le insegnanti	1 2 3 4 5	
Disponibilità, professionalità e competenza delle insegnanti	1 2 3 4 5	
Documentazione delle esperienze realizzate dal bambino	1 2 3 4 5	
Colloqui con le insegnanti	1 2 3 4 5	
Modalità di gestione delle assemblee	1 2 3 4 5	
Informazioni ricevute sul percorso scolastico del bambino	1 2 3 4 5	
Attenzione alla salute del bambino	1 2 3 4 5	
Orari di apertura del servizio	1 2 3 4 5	

Come valutate complessivamente l'esperienza del vostro bambino alla scuola dell'infanzia?

pessima 1 2 3 4 5 ottima

Come valutate complessivamente il servizio offerto?

pessimo 1 2 3 4 5 ottimo

Suggerimenti e proposte:

Grazie per la collaborazione.

9.3 PROGETTO ACCOGLIENZA

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza parte dall'esigenza di assicurare e guidare il bambino verso la scoperta di uno spazio emotivo di relazione e ricerca.

L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini di due anni e mezzo e tre anni, ma anche il rientro per i più grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. È un evento tanto atteso e temuto, allo stesso tempo carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie e paure per il distacco non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia.

Inserire i bambini nella scuola dell'infanzia vuol dire accoglierli insieme ai loro genitori o *caregiver*, condurli per mano alla scoperta della nuova scuola, dei suoi ambienti, aiutarli a stabilire relazioni positive con gli adulti e coetanei, per vivere un'esperienza scolastica piacevole e stimolante. Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di separazione dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distaccamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di "socializzazione".

Le attività dei primi giorni sono determinanti, si prevede una particolare organizzazione dei tempi, degli spazi scolastici e delle risorse umane, per rispondere alle esigenze di ciascun bambino, già frequentante o nuovo iscritto. Ricordiamo però che l'accoglienza non è un momento di passaggio e neppure una strategia mirata per i nuovi arrivati ma l'atteggiamento accogliente si protrae nel tempo per costituire un elemento di continuità, un'attenzione costante alle dinamiche affettive e ai bisogni dei bambini.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini "anticipatari" (2 anni e mezzo) e di 3-4-5 anni.

FINALITÀ

Le finalità del progetto accoglienza sono:

- Attivare forme graduali e flessibili di accoglienza dei bambini per consentire un loro sereno e ottimale inserimento;
- promuovere un graduale distacco dalle figure parentali;
- creare un ambiente accogliente e incoraggiare il bambino a muoversi nello spazio scuola con sicurezza;
- favorire la graduale comprensione dei ritmi della vita scolastica;
- scoprire il valore della comunità come condivisione, aiuto e sostegno;
- accettare progressivamente semplici regole per vivere insieme;
- promuovere rapporti di fiducia e amicizia per una corretta identità.

OBBIETTIVI

Gli obiettivi pensati per gli anticipatari, tranne casi specifici, rientreranno negli obiettivi per i bambini di tre anni.

Il bambino sa:

IL SÈ E L'ALTRO

3 anni	<ul style="list-style-type: none">• Prendere coscienza della propria identità;• conoscere gli spazi, i tempi e il personale della scuola;• conoscere gli altri bambini della propria sezione di appartenenza;• sviluppare relazioni positive con i pari;• sviluppare fiducia verso adulti e compagni;• comprendere ed interiorizzare gradualmente le regole della scuola.
4/5 anni	<ul style="list-style-type: none">• Accogliere i nuovi amici;• ritrovarsi come gruppo sezione di appartenenza;• consolidare l'autonomia nei momenti delle <i>routine</i> quotidiane e nella gestione dei materiali a disposizione;• condividere esperienze comuni e stimolare il fare insieme;• rafforzare la propria autostima e maturare la propria identità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 anni	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere l'ambiente scolastico e i suoi tempi.
3/4/5 anni	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire sempre maggiore autonomia all'interno dell'ambiente scolastico;• controllare il movimento nello spazio che ci circonda;• conoscere le diverse parti del corpo.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

3/4/5 anni	<ul style="list-style-type: none">• Imparare ad esprimersi attraverso la voce, la drammatizzazione e i gesti;• sviluppare la memoria uditiva e la capacità di ascolto;• avere più consapevolezza e conoscenza degli altri attraverso i racconti e i disegni;• sperimentare la musica e il canto come momento di condivisione e amicizia.
------------	---

I DISCORSI E LE PAROLE

3/4/5 anni	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana;• utilizzare la lingua italiana in modo appropriato durante le conversazioni, i racconti e le attività;• arricchire il proprio lessico;• comunicare bisogni;• esprimersi con gentilezza;• accrescere la propensione all'ascolto e all'attenzione.
------------	---

4/5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Sapere dell'esistenza di lingue diverse; • avere un primo approccio con la lingua inglese.
----------	---

LA CONOSCENZA DEL MONDO

3/4/5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
4/5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • contare; • orientarsi nel tempo e nello spazio utilizzando i concetti temporali (prima, dopo, ieri, domani).

ATTIVITÀ

- Giochi per ripetere il proprio nome, quello dei compagni e delle insegnanti;
- giochi per far conoscere e mettere in relazione i bambini tra di loro;
- laboratorio di musica;
- laboratorio di inglese;
- attività manipolative;
- attività grafico-pittoriche;
- attività ludiche;
- conversazioni e dialoghi;
- ascolto, rielaborazioni verbali e drammatizzazioni di storie;
- esplorazione dell'ambiente scolastico e del territorio;
- memorizzazione di canzoni, poesie o filastrocche

SPAZI

Sezioni, salone, giardino anteriore e posteriore, sala da pranzo, dormitorio, palestra, biblioteca, servizi igienici e spazi esterni.

TEMPI

Settembre-ottobre.

MATERIALI

- Pinze, colle, forbici;
- carta, cartoncino, cartone;
- materiale di cancelleria;
- tempere, colori a dita, cerette e colori di vario tipo;
- pongo, argilla, plastilina;
- materiali naturali e di recupero;
- libri cartonati, *pop-up*, *kamishibai*;
- stoffe, scatole per travestimenti, teli;
- video;
- stereo.

MODALITÀ DI INSERIMENTO

In questo primo periodo di accoglienza vengono proposte attività mirate a far star bene i bambini e a farli sentire accolti, soprattutto i nuovi arrivati, e ad aiutare gli altri a re-inserirsi nel contesto scolastico.

Il tutto viene creato appositamente per dare ai bambini la possibilità di sperimentare progressivamente l'ambiente che li circonda, i materiali e gli spazi ma soprattutto per favorire la condivisione e la reciproca convivenza.

Le attività proposte sono legate alla sfera emotiva, linguistica, cognitiva e motoria del bambino per permettergli di vivere in un ambiente ospitale, sereno e stimolante.

Nei primi giorni di inserimento tutte le insegnanti sono presenti per i nuovi piccolissimi e piccoli per favorire una conoscenza più attenta e graduale sia dei bambini che dei genitori. Questi ultimi, presenti il primo giorno, parteciperanno ad un laboratorio manuale dove aiuteranno il proprio bambino a costruire un oggetto transizionale che avrà la funzione consolatoria nei momenti di nostalgia. Dopo un primo ambientamento esclusivo per i bambini piccolissimi e piccoli dalla durata di un paio di giorni, arriveranno poi i bambini delle altre sezioni.

Per la sezione dei piccolissimi e dei piccoli gli **obbiettivi formativi** sono:

- conoscere gli spazi, i tempi e il personale della scuola;
- imparare i nomi dei compagni;
- conoscere il gruppo-sezione di appartenenza;
- costruire relazioni positive con tutti i bambini e con gli adulti di riferimento.

Per le sezioni dei medi e grandi, che vanno incontro ad un re-inserimento gli **obbiettivi formativi** sono:

- accogliere i nuovi amici;
- ritrovarsi come gruppo sezione di appartenenza;
- consolidare l'autonomia nei momenti della *routine* quotidiana e nell'utilizzo dei materiali a disposizione;
- costruire relazioni di fiducia con il gruppo di pari e con l'insegnante di riferimento;
- acquisire sempre più autonomia nella gestione, nel riordino e nella cura dei materiali utilizzati;
- stimolare la condivisione e il fare insieme;
- rispettare e aiutare gli altri.

9.4 PROGETTO EDUCATIVO

Parrocchia “Tutti i Santi”
Scuola dell’Infanzia “San Luigi Gonzaga”
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO EDUCATIVO “GIORNATE MONDIALI”

Sensibilizzare e rendere consapevole il bambino sui temi attuali

MOTIVAZIONE

Il progetto Educativo della Scuola dell’Infanzia Paritaria “San Luigi Gonzaga” si articolerà dal mese di novembre al mese di giugno e in continuità con l’anno scolastico precedente, accompagnerà i bambini nel viaggio verso la gentilezza, l’accettazione dell’altro, la cura e proseguirà a trattare questi argomenti divisi in quattro macro aree: emozioni e inclusione, alimentazione, sport e benessere, educazione e apprendimento.

In particolare si porrà l’interesse verso alcune *giornate mondiali*, scelte dall’equipe; le giornate mondiali sono quelle approvate dall’Organizzazione delle Nazioni Unite – ONU – e sono state decise per ricordare importanti eventi storici o per puntare l’attenzione su fondamentali elementi sociali e ambientali.

Le suddette giornate hanno perciò una valenza socio-pedagogica diventando occasioni preziose per fare educazione civica e da lì partire per affrontare argomenti diversi che diventano insegnamenti per poterli poi riportare nella quotidianità.

In questo modo la scuola si pone come **mediatrice** tra la Famiglia e la Comunità, dando spazio ai bambini per apprendere quali siano i modi gentili che ci appartengono e poterli mettere in pratica insieme e osservare ciò che ci circonda e capire come approcciarsi.

Scuola, Comunità e Famiglia formeranno così un ponte, ognuna rispettando il proprio ruolo – educativo e sociale – per aiutare il bambino a vivere nuove e diverse esperienze, saggiando differenti approcci e visioni che siano, però, tra loro integrati e interconnessi.

Il progetto comprende anche un percorso di riflessione sulle principali festività che rappresentano e caratterizzano la nostra cultura e il nostro territorio.

Attraverso questo progetto s’intende rispettare le competenze-chiave europee indicate dal Ministero in un’ottica di completa formazione del bambino nell’età evolutiva.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini di fascia d’età compresa tra i due anni e mezzo e i sei.

FINALITÀ

Conoscersi attraverso l'esperienza, assumendo comportamenti responsabili e di cura nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente circostante.

OBIETTIVI FORMATIVI

Di seguito vengono elencati gli obiettivi formativi suddivisi per fasce d'età.

Il bambino sa:

IL SÉ E L'ALTRO

2,5 anni	3anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Superare la paura dell'ingresso a scuola; ➤ socializzare con l'insegnante e i compagni; ➤ sviluppare la propria identità; ➤ acquisire il concetto di "regola"; ➤ collaborare con la famiglia per realizzare attività e feste. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzare il gioco come opportunità per trasmettere conoscenze gentili; ➤ favorire un positivo approccio con l'ambiente scolastico; ➤ esprimere bisogni, emozioni, esperienze; ➤ condividere spazi, giocattoli e materiali; ➤ conquistare maggiore autonomia; ➤ sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e al gruppo sezione; ➤ interiorizzare le prime regole di convivenza sociale; ➤ conoscere il valore e il significato delle principali feste cristiane. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Giocare e condividere insieme con i coetanei e con gli adulti; ➤ vivere bene insieme: ascoltare e saper aspettare; ➤ potenziare gesti gentili e di cura; ➤ acquisire autonomia, fiducia in sé e nelle proprie capacità; ➤ riconoscere l'importanza delle regole concordate e comunitarie; ➤ conoscere il valore e il significato delle principali feste cristiane. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Essere aperti verso tutti: sorridere, salutare e ringraziare; ➤ adottare comportamenti di collaborazione e di aiuto reciproco; ➤ rispettare e valorizzare la diversità come grande fonte di ricchezza; ➤ sapersi relazionare in modo positivo con coetanei ed adulti usando gesti gentili e di cura; ➤ adottare comportamenti di collaborazione e di aiuto reciproco; ➤ controllare l'emotività; ➤ comunicare le proprie emozioni; ➤ capacità di <i>problem solving</i>; ➤ consolidare la conoscenza delle regole apprese; ➤ conoscere il valore e il significato delle principali feste cristiane.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Eseguire giochi di movimento e del "far finta"; ➤ percepire il proprio corpo in relazione con l'altro; ➤ sperimentare con piccoli attrezzi; ➤ iniziare a prendere confidenza con il controllo sfinterico; ➤ mangiare in modo corretto e in autonomia; ➤ esplorare attraverso il corpo il nuovo ambiente; ➤ sviluppare il senso del ritmo attraverso balli spontanei o semplici movimenti da imitare. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare il proprio corpo per esprimere emozioni; ➤ riconoscere le principali parti del corpo; ➤ sperimentare e scoprire a cosa servono le diverse parti del corpo; ➤ provare piacere nel movimento e in altre attività all'interno e all'esterno della scuola; ➤ prendere coscienza del proprio corpo; ➤ sperimentare piccoli attrezzi; ➤ manipolare materiali; ➤ conoscere le principali norme di igiene e 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; ➤ utilizzare il linguaggio corporeo per comunicare ed esprimere stati d'animo; ➤ muoversi con sicurezza; ➤ usare diversi attrezzi; ➤ manipolare materiali scoprendone le proprietà; ➤ sperimentare le diverse parti del corpo; ➤ riscoprire le principali norme di igiene; ➤ attraverso azioni e gesti del proprio corpo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare ed esprimere emozioni e raccontare utilizzando i linguaggi del corpo; ➤ comprendere il linguaggio mimico-gestuale; ➤ controllare la forza del corpo; ➤ coordinare il proprio movimento, anche in relazione agli altri; ➤ muoversi con sicurezza; ➤ usare con correttezza gli attrezzi; ➤ giocare seguendo modelli e ricorrendo a movimenti appropriati (es:

	<ul style="list-style-type: none"> prevenzione; ➤ sviluppare la motricità fine e la manualità; ➤ cominciare a coordinare semplici movimenti in autonomia; ➤ primo approccio all'equitazione; ➤ attraverso azioni e gesti del proprio corpo imparare a prendersi cura dell'altro e di ciò che ci circonda; ➤ muoversi su un semplice percorso; ➤ imparare a muoversi insieme agli altri facendo attenzione a non farsi male; ➤ eseguire semplici giochi di gruppo con regole. 	<ul style="list-style-type: none"> imparare a prendersi cura dell'altro e di ciò che ci circonda; ➤ sperimentare movimenti di base; ➤ implementare l'abilità oculo-manuale e la motricità fine; ➤ sviluppare l'equilibrio; ➤ avvicinarsi a una prima definizione di lateralità; ➤ conoscere spazi nuovi (palestra del territorio, campo tennis, ...) come propedeutica agli sport. 	<ul style="list-style-type: none"> palleggiare, lanciare correttamente la palla...); ➤ manipolare materiali scoprendone le proprietà; ➤ sperimentare le diverse parti del corpo; ➤ interpretare un ruolo nella drammatizzazione; ➤ attuare le principali norme igieniche e i primi comportamenti di prevenzione; ➤ attraverso azioni e gesti del proprio corpo imparare a prendersi cura dell'altro e di ciò che ci circonda; ➤ sviluppare l'equilibrio; ➤ conoscere spazi nuovi (palestra del territorio, campo tennis, ...) come propedeutica agli sport; ➤ sviluppare la capacità oculo-manuale e la motricità fine; ➤ sviluppare le proprie capacità di pre-grafia.
--	--	--	---

IMMAGINI, SUONI E COLORI

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esprimersi attraverso tecniche grafico-pittoriche; ➤ manipolare i materiali a disposizione con fantasia e creatività; ➤ esprimersi attraverso la musica. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere e denominare i colori primari; ➤ esprimersi attraverso tecniche grafico-pittoriche; ➤ esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli con creatività e fantasia; ➤ esprimersi con la musica; ➤ sviluppare la creatività e lo spirito d'iniziativa. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientarsi nella realtà sonora ed esprimersi con la musica; ➤ esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; ➤ utilizzare diverse tecniche espressive; ➤ scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando il corpo, la voce, oggetti e strumenti musicali; ➤ riconoscere i colori secondari; ➤ individuare gesti gentili e di cura riconoscendoli nelle immagini e riproponendoli nella vita quotidiana. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esprimere i propri sentimenti attraverso attività grafico-pittoriche; ➤ sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali; ➤ riconoscere le sfumature dei colori; ➤ individuare gesti gentili e di cura riconoscendoli nelle immagini e riproponendoli nella vita quotidiana.

I DISCORSI E LE PAROLE

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltare una storia; ➤ memorizzare piccole melodie e canti; ➤ riconoscere i personaggi di una storia. ➤ conoscere i nomi dei compagni; ➤ pronunciare il proprio nome su richiesta. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltare una storia; ➤ comprendere racconti, poesie, filastrocche e canzoni; ➤ individuare i personaggi e l'ambientazione di una storia; ➤ raccontare le proprie esperienze ed emozioni; ➤ memorizzare brevi canti, filastrocche e poesie; ➤ pronunciare correttamente semplici parole/frasi; ➤ arricchire il proprio lessico; ➤ usare termini di gentilezza e cura verso il prossimo. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verbalizzare emozioni; ➤ memorizzare canzoni, filastrocche e poesie; ➤ estendere il proprio repertorio lessicale; ➤ ascoltare e comprendere storie/narrazioni; ➤ avvicinarsi alla consapevolezza fonologica; ➤ pronunciare correttamente frasi complete; ➤ inventare e raccontare storie; ➤ usare termini di gentilezza e cura verso il prossimo; ➤ conversazioni sempre più argomentate per una maggiore conoscenza su elementi sociali e ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ripetere rime e filastrocche; ➤ parlare delle proprie emozioni ed esperienze; ➤ ascoltare e comprendere un testo/racconto letto; ➤ utilizzare il linguaggio verbale in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività; ➤ sillabare; ➤ riconoscere fonemi e metafonemi; ➤ produrre rime; ➤ porre domande attinenti agli elementi presentati; ➤ comporre correttamente frasi complesse; ➤ inventare e raccontare storie; ➤ costruire frasi per relazionarsi in modo gentile; ➤ confronto su argomenti di natura sociale e ambientale.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

2,5 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Apprendere la quotidianità e le <i>routine</i> scolastiche; ➤ sviluppare la curiosità; ➤ esplorare e nominare l'ambiente circostante; ➤ adattarsi ai ritmi e ai vari momenti in cui è suddivisa la giornata; ➤ riconoscere i propri spazi, oggetti e cose; ➤ acquisire il concetto di tanti-pochi; ➤ acquisire il concetto di caldo-freddo. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Acquisire il concetto di tanti-pochi; ➤ classificare per forma e colore; ➤ sviluppare la curiosità; ➤ partecipare a piccoli esperimenti scientifici; ➤ esplorare l'ambiente circostante; ➤ apprendere la quotidianità e le <i>routine</i> scolastiche; ➤ comprendere progressivamente i concetti di spazio e di tempo (percezione personale del tempo). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi; ➤ confrontare quantità; ➤ fare ipotesi e verificarle, anche partecipando a esperimenti scientifici; ➤ avvicinarsi a una prima metodologia di registrazione meteorologica (calendario del tempo); ➤ conoscere e riconoscere le principali figure geometriche; ➤ identificare i concetti topologici e temporali; ➤ orientarsi nel tempo della vita quotidiana; ➤ completare le sequenze temporali e/o logiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare semplici simboli per registrare (es. meteo); ➤ compiere misurazioni mediante semplici strumenti; ➤ riconoscere quantità e le prime forme grafiche di individuazione di queste; ➤ riferire eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; ➤ individuare le sequenze temporali e logiche; ➤ porre in relazione quantità; ➤ classificare; ➤ eseguire esperimenti scientifici; ➤ eseguire sequenze temporali e/o logiche.

ATTIVITÀ

- Esperienze psicomotorie;
- giochi spontanei e guidati;
- giochi di imitazione e di finzione;
- gioco simbolico;
- racconti e drammatizzazioni;
- ascolto di storie, racconti e musica;
- ascolto e memorizzazione di filastrocche, poesie, canti e rime;
- creazione di elaborati con l'utilizzo di diverse tecniche grafico-pittoriche o plastiche;
- realizzazione di cartelloni;
- conversazioni guidate sul rispetto e sulla gentilezza al fine di stabilire rapporti positivi;
- giochi sulle buone maniere;
- esperimenti scientifici;
- laboratori;
- uscite didattiche;
- rappresentazioni teatrali;
- collaborazioni con i diversi enti territoriali;
- collaborazione con le famiglie.

SPAZI

- Sezioni;
- salone;
- spazi esterni (giardino/cortile/strade del paese/negozi...);
- palestra;
- oratorio;
- refettorio;
- dormitorio.

TEMPI

Il percorso previsto ha durata annuale ed è diviso in quattro fasi:

1. novembre – dicembre;
2. gennaio – febbraio;
3. marzo – aprile;
4. maggio – giugno

Ogni fase sarà poi resa operativa attraverso specifiche Unità di Apprendimento in cui vengono racchiusi gli obiettivi divisi in competenze europee e campi di esperienza.

MATERIALI

- Colori a dita;

- acquerelli;
- pennarelli;
- pennelli;
- pastelli;
- colori a cera;
- pasta modellabile;
- colla;
- forbici;
- carta;
- cartoncino;
- stoffa;
- perline per applicazioni;
- fotografie e immagini;
- filmati video;
- tv interattiva;
- brani musicali;
- semplici strumenti musicali;
- pasta di sale;
- farine (bianca, gialla);
- bottoni;
- *glitter*;
- carta spugna;
- feltro;
- timbrini...

9.5 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

9.5.1 PROGETTO DI RELIGIONE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
 Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
 33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

" GESÙ, PENSACI TU!"

*...e se volete conoscere Dio
 non siate solvitori di enigmi.
 Piuttosto guardatevi intorno,
 e Lo vedrete giocare con i vostri bambini.
 E guardate lo spazio,
 Lo vedrete camminare sulla nube,
 tendere le braccia nel bagliore del lampo
 e scendere con la pioggia.
 Lo vedrete sorridere nei fiori
 sulle cime degli alberi sciogliere carezze.
 (Da "Il profeta" di Gibran)*

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto dell'insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito scolastico della scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga", concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla, non accelerata dal ritmo ossessivo dei tempi moderni.

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui essi sono portatori.

Attraverso l'esperienza e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare assieme.

In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, di rispetto per le esperienze che ciascuno affronta, di aiuto verso chi è in una situazione di svantaggio, di fratellanza con chi appare non simile a noi, che saranno affrontati anche nella progettazione annuale: "GIORNATE MONDIALI: sensibilizzare e rendere il bambino consapevole sui temi attuali".

Il bambino viene aiutato a prendere coscienza delle dinamiche che lo portano all'affermazione della propria identità; viene aiutato a superare lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e della propria esperienza. Si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi.

FINALITÀ

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) non intende "fare il credente", ma promuove la formazione e lo sviluppo armonioso di una crescita equilibrata e tranquilla, senza rincorrere i ritmi frenetici e sbrigativi dei tempi che stiamo vivendo.

In particolare sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza e di gentilezza: è molto più difficile essere gentili e solidali con chi ci sta intorno, prestandogli attenzione, cura e la nostra amicizia piuttosto che il nostro giudizio.

La nostra unicità ci rende speciali agli occhi del Padre; è importante insegnare ai bambini già da piccoli a rispettare le caratteristiche dell'altro e non ad odiare.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini di età compresa tra i 2,5 e i 6 anni d'età.

OBIETTIVI

IL SÉ E L'ALTRO

2,5/3 ANNI

- Scoprire la persona di Gesù;
- riconoscere gli altri come dono di Dio;
- sviluppare il senso di identità personale anche come figli di Dio;
- sviluppare il senso di appartenenza a un gruppo (famiglia, scuola, comunità cattoliche...);

- sviluppare relazioni serene con gli altri;
- riconoscere simboli, riti e tradizioni;
- riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera;
- apprendere che Dio è il Padre di tutti e la Chiesa è la comunità in cui gli uomini si ritrovano per pregarlo.

4 ANNI

- Scoprire la persona e l'insegnamento di Gesù;
- apprendere che Dio è Padre di tutti;
- riconoscere che gli altri sono dono di Dio;
- sviluppare un positivo senso di sé;
- sperimentare relazione serene con gli altri;
- giocare in modo creativo con gli altri;
- riconoscere simboli, riti e tradizioni;
- riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera.

5 ANNI

- Porre domande su temi religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia;
- riflettere, confrontarsi con adulti e pari sui temi religiosi proposti;
- raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento;
- apprendere che la Chiesa è la comunità di uomini e donne credenti in Dio;
- porre domande su temi religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia;
- riconoscere gli altri come dono di Dio;
- giocare in modo creativo e costruttivo con gli altri;
- conoscere simboli, riti e tradizioni;
- riconoscere e partecipare ai momenti di preghiera.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

2,5/3 ANNI

- Cominciare a manifestare la propria interiorità, le proprie emozioni;
- conoscere il proprio corpo;
- provare piacere nel movimento.
- conoscere la Chiesa come Casa di Dio.

4 ANNI

- Riconoscere l'esperienza religiosa propria e altrui dai segni e dalle posizioni del corpo;
- provare piacere nel movimento, sia come gioco individuale che di gruppo;
- conoscere la chiesa come Casa di Dio.

5 ANNI

- Individuare luoghi d'incontro della comunità cristiana;
- conoscere il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo;
- provare piacere nel movimento, coordinandosi nel gioco individuale e di gruppo;
- conoscere la chiesa come Casa di Dio;
- sapere che cosa fa bene e che cosa fa male;
- utilizzare il corpo come strumento di solidarietà verso gli altri.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

2,5/3 ANNI

- Esprimersi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione;
- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
- comunicare, esprimere emozioni.

4 ANNI

- Esprimersi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione;
- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
- sviluppare preghiere spontanee;
- comunicare, esprimere emozioni.

5 ANNI

- Sviluppare interesse per la musica e il canto;
- esprimersi attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione;
- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
- raccontare, esprimere emozioni usando le possibilità che il corpo consente;
- riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita cristiana (segni, feste, preghiere, canti, arte...);
- esprimere con creatività il proprio vissuto religioso;
- comunicare, esprimere emozioni e si confronta.

I DICORSI E LE PAROLE

2,5/3 ANNI

- Ascoltare semplici racconti biblici;
- sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere emozioni.
- usare le parole "scusa" e "grazie".

4 ANNI

- Comprendere la narrazione di racconti biblici;
- dialogare, discutere e chiedere spiegazioni su ciò che viene proposto;
- sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere emozioni e domande.
- iniziare a usare parole di gentilezza e di scuse.

5 ANNI

- Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano;
- comprendere la narrazione di racconti biblici;
- dialogare, discutere e chiedere spiegazioni su ciò che viene proposto;
- sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere emozioni, domande e ragionamenti;
- narrare i contenuti con i nuovi linguaggi appresi;
- sviluppare una comunicazione significativa in ambito religioso;
- usare parole di gentilezza e di scusa per risolvere problemi quotidiani;
- essere solidale e difendere chi ha bisogno usando le parole e non le mani.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

2,5/3 ANNI

- Cogliere i “segni “della presenza di Dio (Creazione, natura...);
- osservare con curiosità e meraviglia il mondo;
- riconoscere il mondo come dono di Dio Creatore;
- vivere nel mondo con fiducia e speranza;
- essere curioso, esplorativo.

4 ANNI

- Cogliere i “segni “della presenza di Dio (Creazione, natura...);
- riconoscere il mondo come dono di Dio Creatore;
- osservare con curiosità e meraviglia il mondo;
- sviluppare sentimenti di responsabilità verso il creato;
- essere curioso, esplorativo, porre domande.

5 ANNI

- Cogliere i “segni “della presenza di Dio (Creazione, natura...);
- osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti dell’ambiente abitandolo con fiducia e speranza;
- riconoscere il mondo come dono di Dio Creatore;
- sviluppare sentimenti di responsabilità verso il creato;
- orientarsi nel tempo delle feste cattoliche e coglierne il significato (Natale, Pasqua...);
- essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere e confrontarsi;
- utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le esperienze religiose.

SPAZI

- Sezione;
- salone;
- sala pranzo;
- spazi esterni;
- Cappella;
- Chiesa;

- Cimitero.

TEMPI

Al fine di favorire l'acquisizione dei valori religiosi, la scelta delle attività educative assume come base di partenza le esigenze, gli interessi e le esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola e nell'ambiente sociale. Adottando un criterio di gradualità, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, il percorso avrà durata annuale con cadenza in incontri settimanali.

ATTIVITÀ

Verranno favorite e promosse:

- Ascolto e comunicazione verbale, racconti di episodi tratti dal Vangelo, lettura di brevi brani religiosi.
- Attività di osservazione, dal vivo o con uscite all'aperto, schede da colorare o completare.
- Attività ludiche con giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, pace e perdono.
- Attività espressive con dialoghi, canti e drammatizzazioni.
- Attività grafico pittoriche con varie tecniche e cartelloni eseguiti in gruppo.

MATERIALI

Testi sacri e non, video, filmini, cd, dvd, fotografie, materiali di cancelleria, travestimenti.

DOCUMENTAZIONE

Al fine di assumere un significato pieno, il percorso sarà adeguatamente raccolto con:

- raccolte di disegni e lavori realizzati dai bambini;
- materiale fotografico relativo alle attività svolte;
- progettazione annuale didattica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verranno valutate le competenze, i livelli di maturazione individuali, i punti di forza ed eventuali lacune su cui poi poter intervenire, tramite osservazioni sistematiche e verifiche studiate *ad hoc* nelle varie unità di apprendimento.

9.5.2 PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO CORSO DI PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

Anno scolastico: 2022/'23

INTRODUZIONE

Il bambino, nel periodo che intercorre tra i 3 ed i 6 anni, fa un importante passo in avanti nel processo di maturazione.

Supera la posizione egocentrica tipica della prima infanzia e con modelli comportamentali e comunicativi sempre più funzionali si apre alla socializzazione, mettendosi in sintonia con il mondo che lo circonda. Entra nella fase edipica, durante la quale acquisisce aspetti peculiari dell'identità sessuale che gli permettono di consolidare la propria personalità.

È un momento complesso e difficile della crescita. Il bambino procede per prove ed errori, alterna vissuti regressivi, durante i quali abbisogna delle cure e dell'aiuto dell'adulto, a momenti di affermazione in cui si propone in modo determinato e a volte aggressivo. È un'esperienza relazionale di natura prevalentemente emotiva e affettiva vissuta attraverso il corpo e il movimento.

In questo periodo il gioco riveste una fondamentale importanza, è la vita stessa del bambino. Infatti attraverso l'attività ludica impara a esprimere e poi dominare le emozioni, esprime la propria creatività, affina le modalità comunicative, migliorando le relazioni con i coetanei e gli adulti.

La psicomotricità relazionale vuole proporre un'educazione globale attenta ai nuclei psico-affettivi e sociali del bambino, privilegiando il gioco psicomotorio e la relazione corporea e caratterizzandosi quindi come attività pedagogica idonea a favorire lo sviluppo armonico della personalità.

INTENZIONALITÀ PROGETTUALI

Il progetto di Psicomotricità Relazionale prevede lo sviluppo del gioco psicomotorio nei suoi tre aspetti principali:

IL GIOCO SENSOMOTORIO

Attraverso la proposta del gioco sensomotorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare, cadere, ne inventerà lui stesso di inedite e personali arricchendo le proprie abilità motorie.

Queste esperienze il bimbo le svolge a corpo libero o attraverso il gioco con oggetti che lo psicomotricista gli propone per favorire l'espressione del movimento, sperimenta il piacere sensomotorio, la gioia del movimento globale, aspetti importanti per lo sviluppo di una immagine positiva di sé e di una fiducia nel mondo che lo circonda.

Il bimbo viene stimolato a condividere queste esperienze individuali con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscono la socialità.

IL GIOCO SIMBOLICO

Durante il percorso lo psicomotricista propone al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, carta, scatoloni, tubi, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.

Sono oggetti semplici che bene si prestano ad essere manipolati e che stimolano nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali poter esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, sperimentare il gioco del "come se", arricchendo la propria espressività e migliorando le modalità di comunicazione e relazione con i coetanei e con gli adulti.

IL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE

Il gioco di socializzazione riveste una particolare importanza in quanto nel rapporto con i coetanei il bambino consoliderà la propria autonomia, trovando modalità diverse di esprimersi e all'occorrenza di farsi aiutare, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

Lo psicomotricista favorisce la socialità proponendo situazioni e materiali che coinvolgono contemporaneamente più bambini e li stimolano a cooperare assieme per il buon esito dell'attività.

In particolare verso la fine di ogni lezione con l'uso di brani musicali allegri propone il movimento coordinato dei bambini e l'attività ludica di gruppo.

FINALITÀ GENERALI

La Psicomotricità Relazionale si pone le seguenti finalità:

- ✓ favorire una maturazione armonica della personalità del bimbo riferita in particolare al piano emozionale e relazionale e alla costruzione della sua identità di genere;
- ✓ consolidare modelli comportamentali e comunicativi adeguati al processo di socializzazione con i coetanei e con l'adulto;
- ✓ promuovere l'agio e prevenire il disagio durante il processo maturativo del bambino;
- ✓ potenziare le possibilità d'intervento pedagogico – didattico in presenza di soggetti diversamente abili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Relativo al gruppo di bambini lo psicomotricista si pone degli obiettivi specifici a seconda delle necessità che emergono:

- ✓ sviluppare competenze motorie adatte all'età;
- ✓ potenziare il comportamento autonomo ed indipendente nell'ordine ed espressione del sé;
- ✓ imparare ad esprimere, accettare e controllare i propri stati d'animo;
- ✓ imparare a riconoscere ed accettare gli stati d'animo degli altri;
- ✓ favorire la maturazione e il rafforzamento delle identità di genere nel bambino e nella bambina;

- ✓ acquisire valori etici fondamentali attraverso la pratica della collaborazione e della condivisione, del rispetto di sé, dell'altro e del gruppo anche in rapporto alla propria e altrui identità di genere;
- ✓ sviluppare la creatività e le capacità pratico – operative;
- ✓ imparare a rispettare regole e consegne;
- ✓ saper partecipare ai giochi di gruppo.

SOGGETTI COINVOLTI

Quattro gruppi di bambini della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola:

- ✓ due gruppetti di piccolissimi (due anni e mezzo) e piccoli (3 anni);
- ✓ un gruppo di quattro anni;
- ✓ un gruppo di cinque anni.

METODOLOGIA

Lo psicomotricista, dopo aver presentato le regole che accompagnano ogni lezione e averle ripetute assieme ai bambini propone loro il gioco psicomotorio.

Un gioco individuale, a coppie, a piccoli gruppi che il bambino ricerca liberamente a seconda delle proprie attitudini, modalità e tempi.

La psicomotricista guida il bimbo in questa ricerca giocando con lui, proponendogli gli oggetti che lo aiutano ad ampliare e arricchire il movimento.

Nel realizzare il progetto di psicomotricità relazionale si parte sempre da ciò che il bambino propone, fa spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del suo modo di giocare.

Attraverso la condivisione dell'esperienza ludica, l'accettazione dei suoi tempi e modalità espressive, si crea un clima di fiducia, tra bambino e psicomotricista, che favorisce lo sviluppo psicomotorio armonico ed il superamento di eventuali difficoltà presenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto di psicomotricità viene realizzato a partire dal mese di ottobre fino alla fine del mese di marzo, per un totale di 20 incontri a cadenza settimanale (martedì). Ogni singola lezione ha una durata di 60 minuti circa.

RISORSE NECESSARIE

Lo spazio

Il progetto sarà realizzato nella palestra della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga".

Il materiale

Palle colorate, cerchi rigidi e morbidi, tessuti e stoffe di vari colori e dimensioni, carta colorata e bianca, scatoloni, scatole di varie forme e misure, materassini ecc..
Il numero del materiale sarà congruo al numero di bambini presenti alle lezioni di psicomotricità.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione del percorso viene realizzata attraverso l'utilizzo di griglie e/o strumenti idonei alla rilevazione delle performances psicomotorie del bambino e del gruppo.

DOCUMENTAZIONE

PowerPoint con descrizione del percorso fatto con i bambini e le relative foto, da utilizzare nella riunione di chiusura corso con i genitori tenuto dall'esperta interna Trevisanutto Iris.

9.5.3 PROGETTO DI INGLESE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"YES WE CAN...PLAY ENGLISH"

PREMESSA

La nostra è una società sempre più multiculturale e globalizzata, della quale fanno parte anche i bambini. È per questo che, ormai, risulta fondamentale la conoscenza di una lingua veicolare quale è la lingua inglese.

È stato dimostrato scientificamente che l'età compresa tra i tre e i cinque anni rappresenta il periodo privilegiato per l'apprendimento linguistico e, pertanto, favorisce un'acquisizione anche di nuovi vocaboli in lingue diverse dalla propria lingua madre.

Esporre i bambini della Scuola dell'Infanzia a sonorità diverse, quali sono quelle proprie di una lingua straniera – in questo caso l'inglese –, offre loro la possibilità di imparare, attraverso la forma ludica propria di questa età, che esistono altre forme di comunicazione verbale che, nel loro futuro, avranno modo di apprendere in maniera più approfondita e specifica.

Alla Scuola dell'Infanzia il contatto con la lingua straniera sarà costituito da un processo naturale, che coinvolgerà i bambini attraverso un approccio ludico ricco di esperienze di apprendimento e li solleciterà, altresì, a esprimersi e comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

MOTIVAZIONE

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo rappresentano un documento normativo fondamentale per la Scuola dell'Infanzia. In esse viene sottolineata l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse dalla propria lingua madre.

Se opportunamente guidati, i bambini possono apprendere in modo efficace una seconda lingua, purché il contesto sia per loro motivante e l'apprendimento avvenga in modo naturale.

Le attività ludiche, le drammatizzazioni, l'utilizzo di semplici canzoni e filastrocche, perciò, sono le più adatte.

Inoltre, è possibile che i bambini, nelle loro esperienze quotidiane, abbiano già avuto occasione di approcciarsi alla lingua inglese (televisione, *videogames*...) e, pertanto, sarà per loro più facile riconoscerne le sonorità.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga", è da ricordare che a partire dall'anno scolastico 2016/2017 l'inglese è stato inserito nelle *routine* quotidiane della giornata scolastica: brevi frasi o vocaboli singoli vengono esposti in lingua inglese dalle insegnanti di riferimento. A sostegno di ciò, sono state appese in diverse zone della scuola (spogliatoio, mensa, bagno, stanza della nanna...) delle nuvolette (*english clouds*) riportanti immagini e parole/brevi frasi riferite alla stanza in cui sono state poste, come un ulteriore aiuto per i bambini per ricordare vocaboli nuovi inerenti ad azioni di vita quotidiana.

Tuttavia, lo scopo di questo progetto non sarà quello di insegnare ai bambini la lingua inglese, bensì approcciarli a sonorità e culture diverse dalla propria, in un'ottica di multiculturalità e globalizzazione.

La lingua straniera si qualifica come strumento educativo per l'esposizione a suoni verbali che predispongono ad acquisizioni successive.

Pertanto, i bambini non dovranno necessariamente parlare inglese, ma fare esperienze che saranno per loro arricchenti. A ogni bambino verrà data questa possibilità, vivendo delle esperienze uniche di apprendimento.

L'obiettivo primario del progetto, dunque, è quello di avvicinare i bambini alle sonorità della lingua inglese, di sensibilizzarli alla conoscenza di un nuovo idioma e stimolare, quindi, un'apertura mentale. Il percorso didattico prediligerà sempre l'apprendimento attraverso il divertimento, l'interazione con i compagni e con l'insegnante e sarà volto esclusivamente alla sua crescita personale e al suo sviluppo creativo.

Il percorso didattico individuato da questo progetto vuol essere un primo approccio alla lingua inglese e l'intenzione è di porre le basi di una conoscenza linguistica futura e certamente più approfondita, senza forzature e nel modo più naturale possibile.

A CHI SI RIVOLGE

Il laboratorio si rivolge prevalentemente ai bambini di quattro (medi) e cinque (grandi) anni della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola e sarà tenuto dall'insegnante interna Cerea Giada.

FINALITÀ

- Sollecitare interesse e curiosità verso la lingua straniera;

- avvicinare il bambino a suoni e culture diversi dai propri;
- arricchire lo sviluppo cognitivo, favorendo un apprendimento significativo e gratificante;
- stimolare l'apprendimento naturale attraverso un approccio ludico;
- permettere al bambino di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nelle proprie capacità comunicative.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppare la socializzazione;
- favorire la curiosità verso un'altra lingua;
- ascoltare (e saper riprodurre) suoni e/o vocaboli;
- comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi;
- intuire il significato di parole tramite i gesti dell'insegnante/immagini;
- partecipare attivamente alle attività proposte;
- condividere le esperienze con i compagni;
- memorizzare filastrocche e canzoni;
- ricordare (per riprodurre) il lessico relativo a saluti, presentazioni, numeri (fino a 5/10), colori, emozioni, animali, parti del corpo, capi di abbigliamento, stagioni, tempo meteorologico e principali festività.

METODOLOGIE

Il metodo didattico che verrà adottato sarà basato, prevalentemente, sul gioco e sulla musica.

Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di diverso materiale: rappresentazioni e rielaborazioni grafiche, audio, pupazzi, attività di *role-playing*, mimiche e giochi di gruppo, utilizzo di *flashcards* e cartelloni, in modo che tutti i bambini abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità, attraverso compiti realizzabili e motivanti.

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'approccio alla lingua straniera. Infatti, attraverso l'attività ludica, i bambini saranno stimolati ad agire e fare attività coinvolgenti che favoriranno anche la loro socializzazione. Ognuno di loro dovrà sentirsi protagonista in ciascuna attività in modo tale da costruire dentro di sé un'immagine positiva della lingua straniera.

Durante il laboratorio l'insegnante indosserà una maglietta "*english style*", così da rendere esplicito ai bambini "l'ingresso" nel mondo magico del "Yes we can...play English".

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Saranno divise nei cinque campi di esperienza. Gli obiettivi saranno incentrati soprattutto sul riconoscimento di alcuni fondamentali (numeri, colori, emozioni...) e saranno propedeutici (medi/grandi). Ogni bambino deciderà, individualmente, se vorrà anche nominare gli elementi degli argomenti trattati. Questo perché, come detto, l'obiettivo del progetto non è l'insegnamento della lingua inglese in senso stretto, bensì l'approccio verso suoni diversi da quelli usuali e usi e costumi diversi dai nostri.

Gli argomenti che verranno trattati, in base alle due diverse età, sono:

- salutare e presentarsi;
- contare da 1 a 5/10;
- riconoscere e/o nominare i colori;

- riconoscere e/o nominare le emozioni;
- riconoscere e/o nominare gli animali domestici/della fattoria;
- riconoscere e/o nominare le parti del corpo;
- riconoscere e/o nominare i capi di abbigliamento;
- riconoscere e/o nominare il tempo meteorologico;
- riconoscere e/o nominare le stagioni;
- riconoscere le principali feste tradizionali: Halloween, Christmas, Saint Valentine Day, Easter.

Per i dettagli, consultare le Unità di Apprendimento in allegato, divise tra medi e grandi.

SPAZI

Il laboratorio si svolgerà in tutti gli spazi – interni ed esterni – della scuola (salone, palestra...). Le attività si svolgeranno prevalentemente all'interno della sezione di riferimento.

TEMPI

L'inizio delle attività di laboratorio sono previste per il mese di gennaio e termineranno a maggio. Avranno cadenza settimanale con uno o due incontri a seconda delle necessità, dei bisogni e dei *feedback* dei bambini; ogni incontro durerà un'ora.

Tuttavia, per dare continuità – come detto – l'inglese continuerà a essere inserito nelle *routine* quotidiane (esempio: ogni giorno ci salutiamo in inglese, ci auguriamo buon pranzo...).

VERIFICA/VALUTAZIONE

Le modalità di verifica saranno:

- osservazioni dirette, in itinere e in fase finale;
- osservazione della partecipazione ai giochi e alle attività proposte;
- verifiche specifiche per ogni Unità di Apprendimento (riferite ai diversi campi d'esperienza).

9.5.4 PROPEDEUTICA MUSICALE

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"GIOCARRE CON LA MUSICA E IL MOVIMENTO"

MOTIVAZIONE

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad essa sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e creatività.

La possibilità di accostarsi alla musica con la ricca gamma di attività e di giochi che essa offre, ma anche immergersi in un ambiente significativo e stimolante, arricchisce il percorso di crescita e permette di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascun bambino.

Il gioco sonoro invita alla vitalità e all'espressione di sé, al tempo stesso favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione.

Si vuole quindi offrire ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga" un percorso educativo dove esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto al solfeggiare e suonare gli strumenti dello strumentario Orff, valorizzando un clima ludico e favorendo il gusto per l'invenzione e la produzione sonora.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge a tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Le modalità e i tempi d'esecuzione possono subire variazioni durante il percorso in base alle diverse età. Il laboratorio è tenuto dall'insegnante interna Favero Mirella.

OBIETTIVI

- Stimolare l'espressione e la creatività personale;
- accostare il bambino al piacere della musica nel primo percorso di crescita;
- scoperta di sé e integrazione con gli altri;
- accrescere la capacità di ascolto e attenzione;
- prendere consapevolezza dell'associazione movimento del corpo/ suono e quiete/silenzio;
- avvicinarsi con maggiore consapevolezza dell'utilizzo della voce, degli strumenti e del movimento e della sua influenza sull'ambiente;
- sviluppare in modo creativo la propria vocalità;
- sviluppare motricità fine e le capacità grosso motorie;

- conoscere e apprezzare gli strumenti musicali,
- esprimersi con soddisfazione.

ATTIVITÀ

Attraverso giochi musicali che prevedono l'integrazione fra stimolazione musicale e movimento del corpo, i bambini stabiliscono delle relazioni con lo spazio che li circonda e con gli altri:

- EDUCARE AL RITMO: Piano/ forte/ fortissimo, lento/ veloce/velocissimo;
- COORDINARE I MOVIMENTI;
- PERCUSSIONE CORPOREA;
- ORIENTARSI NELLO SPAZIO: il bambino, attraverso il riconoscimento di diversi strumenti ai quali sono stati abbinati specifici movimenti, dovrà muoversi nello spazio come indicato;
- DISINIBIZIONE GESTUALE MOTORIA;
- USARE LA VOCE COLLEGANDOLA ALLA GESTUALITÀ, AL RITMO E AL MOVIMENTO CORPOREO.

TEORIE DI RIFERIMENTO

I giochi e le attività sviluppate durante questo percorso sono incentrate sulle teorie dei pedagogisti Delcroze – Orff e Maria Montessori, i quali affermano che l'ascolto e il movimento attivo fanno parte essenziale nell'educazione scolastica, come in quella musicale.

Suono, ascolto e movimento si fondono assieme diventando esperienza attiva anche per lo sviluppo delle capacità intellettive e creative del bambino.

Celebre in tutto il mondo è anche Edwin E. Gordon, che ha dedicato molti anni allo studio e alla ricerca per la musica dei ragazzi.

La sua pedagogia afferma che la musica deve essere appresa secondo gli stessi meccanismi del linguaggio; ovvero, fin dai primi giorni di vita il bambino sviluppa la capacità di ascolto e di comprensione del linguaggio musicale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Per le attività ho tratto spunto dal manuale: "MUSICHIAMO" di Fulvia Rizonico e di Marcella Oddi.

9.5.5 PROGETTO ORIGAMI

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

"STORIE TRA LE PIEGHE"

MOTIVAZIONE

Che cos'è l'origami? Origami è una parola giapponese che significa "piegatura" e precisamente piegatura di un foglio di carta, per creare, senza l'uso di forbici, colla, ecc...un oggetto tridimensionale attraverso alcune pieghe specifiche. Questa attività ha una valenza educativa in quanto impegna le condotte motorie, in particolare quella del movimento delle mani, stimola e favorisce la coordinazione oculo-manuale, esercita la memoria nell'imitare i gesti dell'adulto educando il pensiero attraverso l'agire. L'origami stimola la curiosità che è la molla per ogni osservazione della realtà ed abitua i bambini all'impegno e a "saper aspettare la gratificazione" con un minimo di pazienza. Pretende e stimola l'impegno, la concentrazione e la precisione. L'origami quindi come momento espressivo e ludico, dopo aver letto una storia, rappresenta una delle tante possibilità divertenti per rendere più "vivo" il racconto.

Le pagine di un libro da leggere, osservare, sfogliare, consegnano al piccolo lettore parole ed immagini che possono prendere vita piegando lo stesso elemento di cui il libro è composto: un foglio di carta che con semplici gesti si trasforma in un origami attraverso la manipolazione del bambino che partecipa attivamente al processo di rielaborazione del racconto, mediante il corpo, l'immaginazione e l'azione.

A CHI SI RIVOLGE

Il laboratorio origami si rivolge ai bambini di cinque anni (grandi) della Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga" di Bagnarola e sarà tenuto dall'insegnante interna Sandra Claut.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E FINALITÀ

- Sviluppare la creatività e il senso dell'ingegno;
- lavorare sulla precisione seguendo una procedura specifica;
- apprendere toccando, manipolando, visualizzando e ascoltando.

Più precisamente, l'origami aiuta a sviluppare:

- la coordinazione oculo-manuale (bisogna sapere dove mettere le mani!);
- la motricità fine (bisogna essere precisi e accurati!);
- la memoria (bisogna ricordarsi la sequenza di pieghe se si vuole rifare l'oggetto in futuro!);
- la concentrazione (bisogna stare attenti a seguire bene le istruzioni e a non saltare neanche un passaggio!);

- la capacità di risolvere problemi (ogni piegatura spiegata o osservata va riprodotta e quindi è un piccolo problema da risolvere nella pratica del proprio foglio!);
- la capacità di lavorare in autonomia (l'aiuto serve in partenza, poi ognuno deve diventare un bravo costruttore di origami da solo!);
- le relazioni spaziali (le pieghe vanno fatte in un certo modo, in una specifica direzione e con una particolare dimensione!).

ATTIVITÀ

Ad ogni incontro verrà letto dall'insegnante ai bambini un racconto o una favola e successivamente utilizzando poche e semplici piegature della carta si darà vita ai personaggi protagonisti delle varie storie (es: animali...) e/o a figure presenti nelle stesse (es: casa, barca, fiori...).

METODOLOGIA

Il libro rimane parte integrante del percorso, poiché la lettura comporta un coinvolgimento non solo mentale e psicologico ma anche fisico; l'origami invece diventa filo conduttore, strumento narrativo, oggetto facilitatore, prodotto creativo per:

- Animare la storia
- Manipolare e piegare la carta
- Coinvolgere i bambini nella realizzazione di semplici creazioni con la carta

SPAZI

Le attività si svolgeranno prevalentemente all'interno della sezione di riferimento. A seconda delle necessità potranno essere svolte anche in altri spazi della scuola (salone, palestra...).

TEMPI

L'inizio delle attività di laboratorio sono previste per il mese di ottobre e termineranno a maggio. Avranno cadenza settimanale con uno o due incontri pomeridiani a seconda delle necessità, dei bisogni e dei *feedback* dei bambini; ogni incontro durerà un'ora circa.

VERIFICA/VALUTAZIONE

Le modalità di verifica saranno:

- osservazioni dirette, in itinere e in fase finale;
- osservazione della partecipazione alle attività proposte (impegno, attenzione e concentrazione al lavoro svolto).

DOCUMENTAZIONE

Le esperienze verranno documentate con foto che ritrarranno i vari momenti vissuti dai bambini e dagli elaborati che dopo ogni incontro porteranno a casa, permettendo così di apprezzarne i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

9.5.6 PROGETTO LIS



INCONTRO DI MANI

Sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana (LIS).

Educazione alle disabilità sensoriali.

📞 3451196934 📧 incontrodimani@gmail.com

Incontro di mani – Presentazione del progetto

Incontro di mani nasce da una passione in comune per la lingua dei segni e per l'insegnamento. Siamo Melissa e Nadia, due linguiste specializzate in disabilità sensoriali, laureate in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio presso l'Università Ca' Foscari. Entrambe abbiamo avuto esperienze lavorative e di volontariato con persone sorde, cieche e sordocieche. Attualmente, con il nostro progetto Incontro di mani, ci occupiamo di sensibilizzazione alla lingua dei segni italiana (LIS) e metodo Braille, proponendo corsi online e in presenza, laboratori per tutte le età, eventi.

PROGETTO DI AVVICINAMENTO ALLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

L'obiettivo del corso è avvicinare i partecipanti alla LIS, lingua riconosciuta il 19 maggio 2021, partendo dai bambini e coinvolgendo insegnanti e genitori. Questo perché la LIS è una lingua che comporta enormi benefici per tutti i bambini. Di seguito ne elenchiamo alcuni tra i più importanti:

- Favorisce lo sviluppo linguistico e comunicativo;
- Aiuta il controllo delle emozioni, riducendo rabbia e tristezza;
- Migliora il legame tra bambino e adulto;
- Essendo una lingua visivo-gestuale, permette di sviluppare nuove competenze, come ad esempio la memoria visiva, l'uso dello spazio e il coordinamento manuale, supportando in generale lo sviluppo cognitivo;
- Può diventare un aiuto nell'apprendimento della lingua italiana, e di conseguenza diventare un ponte tra diverse lingue. Al giorno d'oggi è una risorsa molto importante vista la moltitudine di lingue straniere presenti all'interno di ogni classe.

Oltre ai diversi benefici sopra elencati, il bambino imparando la lingua dei segni, non solo arricchirà il suo bagaglio linguistico, ma anche quello civico e culturale, acquisendo nuove competenze utili a favorire l'inclusione delle persone sorde segnanti e/o con disabilità comunicative.

SVOLGIMENTO DEL CORSO – METODOLOGIA

Per alunni: il corso prevede una serie di incontri in cui si svolgeranno delle attività ludico-didattiche su temi concordati previamente con le insegnanti di riferimento. I bambini apprenderanno la lingua dei segni italiana attraverso canzoni, storie, giochi, ...

Per docenti (incontri online/in presenza): il corso prevede che le lezioni inizino con la spiegazione di un argomento utilizzando degli strumenti visivi (slide, video, ...) o il ripasso della lezione precedente. Successivamente si passerà al Learning by doing – apprendimento attraverso il fare, l'operare, le azioni. Il tutto sarà possibile attraverso delle esercitazioni pratiche individuali, di coppia o di gruppo. Nel primo caso, le esercitazioni individuali, permetteranno di fissare nella memoria i contenuti, con una correzione mirata; nel secondo e terzo caso attraverso l'apprendimento cooperativo, i partecipanti si aiuteranno reciprocamente e al contempo avranno la possibilità di simulare situazioni di vita reale. Durante le esercitazioni verranno proposte delle attività ludico-didattiche (quiz interattivi, giochi di gruppo, ...).

PROGRAMMA DEL CORSO

Per alunni: si propongono 20 incontri in presenza, ciascuno della durata di due ore (mezz'ora a testa per piccoli e medi, un'ora per i grandi). Si propongono 4 incontri mensili, a partire dal mese di febbraio 2024, fino alla fine dell'anno scolastico. I temi trattati saranno i seguenti:

- lessico riguardante: numeri, famiglia, colori, attività quotidiane, espressioni temporali, calendario, animali, bisogni primari, emozioni...;
- realizzazioni di frasi affermative, interrogative e negative semplici; Altri temi potranno essere proposti e concordati con le insegnanti.

Per insegnanti: si propongono 10 incontri online/in presenza per gli insegnanti, dalla durata di un'ora. Si propone 1 incontro al mese, a partire dal mese di gennaio 2024, fino alla fine dell'anno scolastico. I temi trattati saranno i seguenti:

- importanza della LIS (lingua dei segni italiana);
- introduzione ai parametri fondamentali della LIS (ad esempio ordine lineare della frase) e alfabeto manuale (dattilologia);
- lessico riguardante: emozioni, numeri, famiglia, colori, attività quotidiane, espressioni temporali, calendario, bisogni primari,...;
- realizzazioni di frasi affermative, interrogative e negative semplici.

Per genitori : si propone un incontro online/in presenza alla fine del corso, durante il quale verrà esposto il percorso fatto in classe, con discussione sull'importanza della LIS.

Dottorssa Nadia Pinzi

9.5.7 PROGETTO SPORT

Parrocchia "Tutti i Santi"
Scuola dell'Infanzia "San Luigi Gonzaga"
Piazza IV novembre 19, tel/fax 0434.688094
33079 Bagnarola di Sesto al Reghena (PN)

PROGETTO KARATE E SPORT IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Questo progetto propone, per la prima parte dell'anno scolastica, il karate: una disciplina di tradizione millenaria che trae origine da epoche storiche e da luoghi e culture diverse. Il karate è una specialità portatrice di ricchezza culturale ed è stata completamente rivisitata e adeguata metodologicamente alla luce delle Scienze Motorie e della moderna Psicopedagogia e Didattica.

Questo percorso sviluppa un'organizzazione mentale in grado di regolare sequenze psico-motorie e potenzia le abilità motorie di base: percezione del proprio corpo, percezione spazio-temporale, coordinazione globale e segmentaria, equilibrio, agilità, velocità, resistenza, forza.

Favorisce la socializzazione e la collaborazione nel rispetto dei tempi e delle capacità dell'altro.

Il programma proposto, progressivo e graduale, verrà predisposto dal maestro Gianfranco Centi secondo itinerari metodologici commisurati all'età.

Nella seconda parte dell'anno scolastico verranno presentati spazi diversi: palestra del territorio, campo da tennis, campo da calcio con Giulio Geremia e esperti in materia; nella piazzetta di Bagnarola si effettuerà "Gioco gimkana" con l'utilizzo delle biciclette e il supporto della "Cintellese". In questo modo i bambini possono avvicinarsi agli sport e conoscere da vicino diversi approcci, potenziando la coordinazione generale capendo le proprie potenzialità e fragilità. I bambini potranno inserirsi con più consapevolezza a ciò che il territorio e la comunità offre.

In collaborazione con l'"Associazione arcobaleno" e la "Cooperativa Futura" ci sarà la possibilità di osservare e sperimentare lo sport inclusivo con persone diversamente abili; questa esperienza potrà accrescere lo spirito di osservazione e inclusione dell'altro in un'ottica di condivisione ed empatia, oltre che potenziare la coordinazione grosso motoria generale.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge ai bambini di 3-5 anni.

OBIETTIVI

Il bambino sviluppa:

- ✓ abilità motoria;
- ✓ conoscenza spazio tempo;
- ✓ coordinazione motoria;
- ✓ equilibrio;
- ✓ posturologia;
- ✓ movimento dalla postura al gioco attraverso la coordinazione;
- ✓ coordinazione braccia e gambe;
- ✓ esercizi di rapidità;
- ✓ scambio direzionale con e senza ostacoli;

- ✓ esercizi singoli e a coppia.

SPAZI

Salone, giardino esterno piazzetta

TEMPI

Novembre-aprile.

MATERIALI

- ✓ Palle di varie forme e dimensioni;
- ✓ corde;
- ✓ cerchi;
- ✓ scalette morbide;
- ✓ carrozzine;
- ✓ stoffe;
- ✓ biciclette;
- ✓ ...

10.DIDATTICA DIGITALE INTERGRATA (DDI)

La scuola dell'infanzia "San Luigi Gonzaga", in conformità alle linee guida ministeriali, si impegna ad effettuare una Didattica Digitale Integrata in caso di una nuova chiusura straordinaria delle attività scolastiche (per una o più sezioni).

Perseguendo gli obiettivi delle Unità di Apprendimento predisposte e adattandone i contenuti a una forma che non prevede attività in presenza, le insegnanti invieranno video o messaggi che includano piccoli esperimenti, giochi da fare in famiglia (es: costruzione del gioco dell'oca, percorsi motori con sfide...), attività grafiche o semplicemente saluti per far sentire la loro vicinanza ai bambini. Per tale attività, sarà richiesta la collaborazione dei rappresentanti di sezione, i quali avranno il compito di diffondere i messaggi e i materiali inviati dalle insegnanti al proprio gruppo classe e viceversa.

I *feedback* che si riceveranno saranno di aiuto al corpo docente per rivedere e rivalutare le attività proposte, le modalità di interrelazione e la cadenza con la quale inviare il tutto (presumibilmente, data l'età degli iscritti, una volta a settimana).

Le insegnanti sono consapevoli dell'importanza di mantenere un rapporto costante con i bambini, anche e soprattutto in situazioni di emergenza, quando la vicinanza fisica non è possibile, ma la vicinanza emotiva risulta ancora più fondamentale.